

Introduzione

“Le cose occulte appartengono all'Eterno, il nostro Dio, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge ” (Dt 29:29)

Per secoli i popoli della terra hanno anelato alla pace, ad un regno caratterizzato da armonia e prosperità. Popolare è stata l'idea, anche tra i cristiani, di un regno millenario di pace. In molte occasioni sono state determinate delle date per il tempo in cui Dio avrebbe stabilito il Suo regno, ma ogni volta non sono rimasta più che una previsione. Che cosa ha condotto tanti in errore?

E' scritto riguardo a Gesù: *"Egli è venuto in casa sua, e i suoi non lo hanno ricevuto"* (Gv 1:11). Gli israeliti avevano saputo della venuta del Messia attraverso Mosé e i profeti, ma uno studio incompleto delle Scritture, l'ignoranza e il desiderio di potere terreno e grandezza li condusse successivamente al rifiuto di Gesù come Figlio di Dio.

Essi hanno confuso le profezie riguardo la prima e la seconda venuta di Cristo, ed hanno scelto di ignorare la parte in cui il Messia è descritto come “maltrattato e umiliato agnello sacrificale” che sarebbe morto per i peccati del mondo. Essi si aspettavano un salvatore con potere e gloria, Egli non avrebbe salvato il suo popolo dai peccati (come viene descritto in Mt 1:21) ma li avrebbe liberati dall'oppressione dei romani e avrebbe stabilito il regno di Israele – un regno di grandezza in cui un governo terreno avrebbe applicato le proprie leggi.

Perfino i discepoli di Gesù condividevano questa visione. Questa è una delle ragioni per cui essi non capirono completamente la Sua missione fino alla risurrezione ed ascensione ai cieli, a quando gli venne dato lo Spirito Santo, nel giorno di Pentecoste. A loro e a tutti coloro che, in ogni tempo, hanno atteso un regno divino sulla terra, Gesù dice: *"Il mio regno non è di questo mondo"* (Gv 18:36).

La parola Millennio (un regno di pace che duri mille anni) non è menzionata nella Bibbia. Ciononostante, nel 20mo capitolo del libro dell'Apocalisse un periodo di mille anni è menzionato diverse volte. Durante quegli anni, si dice, Satana sarà cacciato, mentre il vero popolo di Dio regnerà con Lui.

Molte religioni e movimenti politici hanno affermato di essere i veri abitanti di questo “regno”, specialmente nel Medioevo. Perciò questo capitolo condusse a speculazioni riguardo ad un regno millenario di pace sulla terra.

Non molto tempo fa siamo entrati nell'anno 2000. Molti si sono preparati per grandi disastri. Altri hanno atteso il ritorno di Gesù, altri l'inizio di una nuova era. Ma non è avvenuto nulla di questo genere. Il mondo ha continuato ad essere come sempre e una grande delusione ha colmato chi attendeva qualcosa.

Molti gruppi religiosi da tutto il mondo offrono diverse spiegazioni della continuazione e fine della nostra terra. Anche all'interno del cristianesimo ci sono molte alternative. Come è possibile quando tutti si appellano allo stesso libro? Può essere forse che consuetudini ed aspettative siano divenute predominanti, come il sogno di un regno di gloria duemila anni fa?

Lo scopo di questo libro non è discutere le dottrine riguardanti la seconda venuta di Cristo e la fine dei tempi che sono offerte da diversi gruppi religiosi. Piuttosto esso offre un supplemento a tutti coloro che vorrebbero studiare la Bibbia per scoprire cosa essa insegna sul Regno di Dio e la venuta di Cristo

"Alla legge e alla testimonianza!" Isaia scrive (Is 8:20). L'unico strumento che abbiamo per valutare le dottrine cristiane è la parola di Dio. Molti credono che la tradizione abbia la stessa autorità con la parola scritta. Ma il rifiuto di Cristo da parte dei capi ebrei è un esempio eloquente di come questo possa condurre ad errori. Per i Farisei e gli Scribi, le autorità religiose del Suo tempo, Gesù disse:

"Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini ... Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione." (Mar 7:6-8:9).

Gli ebrei rifiutarono i comandamenti di Dio preferendovi le proprie tradizioni e leggi create dagli uomini. Finirono per rifiutare il Figlio di Dio alla Sua prima venuta. Oggi molti rischiano di compiere lo stesso errore, perché considerano le tradizioni e gli insegnamenti degli uomini riguardo agli ultimi giorni come vere dottrine, senza confrontarle con la parola di Dio.

E' importante avere una chiara comprensione degli eventi che accadranno basata esclusivamente sugli insegnamenti della Bibbia. Ci è stato detto che "sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti." (Mt 24:24).

"Le cose occulte appartengono all'Eterno, il nostro Dio, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre" (Dt 29:29). Ciò che Dio ha rivelato attraverso i tempi attraverso i Suoi profeti e servitori. Egli vuole che noi abbiamo conoscenza a riguardo. Pertanto studiate la Sua parola con attenzione, così che non saremmo confusi riguardo uno dei più importanti eventi della nostra storia.

Il Regno dei Cieli

“Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno” (Dn 2:44)

Sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento troviamo profezie e testi riguardanti il regno di Dio. Malauguratamente essi spesso non sono connessi ed interpretati l'uno rispetto all'altro. Un altro problema è che non viene compreso chiaramente cosa si intenda per “il regno dei cieli” quando viene usato nella Bibbia.

Tradizioni e Aspettative disattese

Il tempo della prima venuta di Cristo era stato rivelato da profezie secoli prima che avvenisse (Dn 9:24-27) ^I Se gli ebrei avessero studiato le Scritture con attenzione, con una sincera preghiera a Dio per avere guida ed aiuto nella comprensione, avrebbero intuito che il Messia sarebbe venuto come un umile agnello sacrificale per morire dei peccati degli uomini e stabilire una nuova alleanza con ^{II} Dio . Ma essi erano accecati dall'odio verso i romani e dal proprio desiderio di gloria terrena e grandezza. Essi non volevano un salvatore che li liberasse dal peccato, ma qualcuno che li potesse liberare dall'oppressione romana e stabilire un regno di grandezza ebraico.

Essi confusero le profezie riguardanti la prima e la seconda venuta del Messia. Anche gli ebrei che credevano che Gesù fosse il Messia promesso furono influenzati da questa idea e diverse volte essi desiderarono fare di Lui un re. Anche i discepoli non poterono abbandonare l'affascinante idea che Gesù fosse venuto per stabilire un regno terreno. Quando Gesù fu crocifisso il loro sogno fu spezzato. Gesù aveva cercato di spiegare loro che Egli sarebbero morto e resuscitato il terzo giorno, ma gli insegnamenti della tradizione li accecarono al punto da non capire ciò che Egli intendeva.

Dopo la resurrezione, poco prima di ascendere ai cieli, Gesù disse ai discepoli di non lasciare Gerusalemme prima di aver ottenuto un potere speciale attraverso lo Spirito Santo, per predicare il Vangelo in tutto il mondo. Poi gli chiesero di nuovo: *"Signore, a questo punto tu restaurerai il regno di Israele?"* Gesù rispose: *"Non sta a voi di sapere i tempi e i momenti adatti, che il Padre ha stabilito di sua propria autorità. Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra."* (At 1:4-8).

I Due Regni dei Cieli

Mentre Gesù e i discepoli erano raccolti per l'ultima cena, Egli spiegò loro cosa sarebbe successo al completarsi della Sua missione sulla terra: *"Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi."* (Gv 14:2-8).

Gesù aveva promesso che sarebbe ritornato. Inoltre, Egli aveva promesso che tutti coloro che Lo avrebbero accettato come loro Salvatore sarebbero stati eredi al Suo regno. Egli dice: *"Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere che egli ha fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo."* (Ap 22:12-13). Presto esamineremo il testo che descrive gli eventi che avranno luogo al ritorno di Gesù. Ma prima, osserviamo l'eredità promessa a coloro che credono, il Regno dei Cieli.

In realtà la Bibbia parla di due regni, il Regno della Grazia ed il Regno della Gloria. Molti trovano difficile distinguere i due. Entrambi sono descritti come “il Regno dei Cieli” e “il Regno di Dio”. Eppure sono alquanto differenti. Dobbiamo comprendere questa differenza se vogliamo comprendere ciò che insegna la Bibbia riguardo la fine dei tempi e la seconda venuta di Cristo.

La Previsione dei Principali Regni del Mondo

Una notte re Nabucodonosor II di Babilonia fece un sogno speciale. Nel suo sogno egli vide una statua, la grande immagine di un uomo. La testa era fatta di oro puro, il petto e le braccia di argento, il ventre e le cosce di bronzo e le gambe di ferro, mentre i piedi erano parte in argilla e parte in ferro. Mentre osservava, una pietra fu rimossa e colpì i piedi riducendoli in pezzi. L'intera statua venne ridotta in polvere. La pietra che aveva colpito l'immagine divenne una grande montagna che riempì la terra intera (Dn 2:31-33).

Daniele, con l'aiuto di Dio, fu l'unica persona a Babilonia fu in grado di raccontare e spiegare il sogno del re. La statua mostrava i principali regni di questa terra. La testa d'oro simboleggiava Babilonia (v. 38). *"Dopo di te [il regno di Babilonia] sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno di bronzo, che dominerà su tutta la terra. Il quarto regno sarà forte come il ferro, Come tu hai visto che i piedi e le dita erano in parte d'argilla di vasaio e in parte di ferro, così quel regno [ovvero quello che avrebbe seguito il “regno di acciaio” ed era rappresentato dai piedi] sarà diviso"* (v. 39-41).

Ai tempi di Daniele il compimento di questa profezia era ancora celato nel futuro, ma per noi è storia. Il principale regno che seguì Babilonia fu il regno Medo-Persiano, a cui seguì il regno di Alessandro in grande (Grecia o Macedonia). Il quarto regno che era simbolizzato dal ferro, era l'Impero Romano, conosciuto anche come “il regno di ferro”. Quindi non ci furono più grandi regni ma il mondo rimase diviso. La storia d'Europa mostra chiaramente come questa profezia si sia realizzata. Malgrado numerosi tentativi di riunire i paesi attraverso guerra e diplomazia, senza dimenticare i matrimoni reali, non ebbero successo.

"E come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi si mescoleranno per seme umano, ma non si uniranno l'uno all'altro, esattamente come il ferro non si amalgama con l'argilla." (v. 42-43).

Il Regno di Gloria

"Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto; questo regno non sarà lasciato a un altro popolo, ma frantumerà e annienterà tutti quei regni, e sussisterà in eterno." (v. 44). Il regno di Dio sarà stabilito quando questo mondo finirà, e “annienterà” tutti i regni precedenti.

Gesù dice: *"Ecco, io faccio tutte le cose nuove"* (Ap 21:5). L'apostolo Giovanni, bandito dall'isola di Patmos, scoprì cosa questo significava attraverso una visione. Egli ci dice *"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più."* (Ap 21:1).

Ciò che egli vide fu il Regno di Gloria, il Regno in cui i salvati vivranno per sempre. La capitale della nuova terra si chiamava Nuova Gerusalemme: *"la grande città, la santa Gerusalemme, che*

scendeva dal cielo da presso Dio, avendo la gloria di Dio." (Ap 21:10-11). Giovanni continua la sua descrizione: "Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare. E le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno alla sua luce..." (Ap 21:22-24).

Quando questo regno – l'eterno regno di gloria – sarà stabilito, il peccato, la morte, la miseria saranno rimosse per sempre. Tutte le tracce di peccato saranno cancellate. L'unico ricordo di ciò che è successo in questo pianeta, saranno i segni dei chiodi nelle mani di Gesù. Essi rimarranno una testimonianza del prezzo pagato per salvare l'umanità dal peccato e dalla morte. I salvati recheranno grande piacere a Gesù. Essi sono il frutto delle Sue sofferenze.

"Egli vedrà il frutto del travaglio della sua anima e ne sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il giusto, il mio servo, renderà giusti molti, perché si caricherà delle loro iniquità. Perciò gli darò la sua parte fra i grandi, ed egli dividerà il bottino con i potenti, perché ha versato la sua vita fino a morire ed è stato annoverato fra i malfattori; egli ha portato il peccato di molti e ha interceduto per i trasgressori..." (Is 53:11-12).

Nel Regno di Gloria c'è un trono di gloria. Ci viene detto: *" E qui non ci sarà alcuna maledizione; in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi servi lo serviranno; essi vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla loro fronte . E qui non ci sarà più notte alcuna e non avranno bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà, ed essi regneranno nei secoli dei secoli."(Ap 22:3-5).*

Il Regno di Grazia

L'altro regno che la Bibbia descrive come "Regno dei Cieli è il Regno di Grazia. E' il regno di cui Gesù parla quando Egli dice: *"poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi" (Lc 17:21).* Questa è parte di una risposta data ai Farisei, i capi religiosi degli ebrei. Essi avevano domandato a Gesù quando il regno di Dio sarebbe stato stabilito. Ciò che essi avevano in mente era una combinazione del Regno di Gloria – il regno di pace promesso da Dio – ed un nuovo periodo di grandezza per gli ebrei/israeliani, simile alla situazione durante il regno di Re Salomone. Essi sapevano dalle profezie che erano entrati nel periodo in cui il Messia sarebbe venuto. Ma le loro aspettative riguardavano la fondazione di un regno di Dio terreno.

Gesù ha risposto loro riferendosi al Regno di Grazia. Così facendo Egli sperava di aprir loro gli occhi così che comprendessero la Sua vera missione. Queste persone erano peccatori, e se non si fossero pentite, la loro anima sarebbe stata persa per sempre. Gesù voleva che essi capissero che avevano bisogno di un salvatore, qualcuno che li potesse salvare dai peccati, non dagli oppressori romani. Voleva spiegare loro il piano di salvezza di Dio. Quindi Egli rispose: *"Il regno di Dio non viene in maniera che si possa osservare; né si dirà: 'Eccolo qui' o: 'Eccolo là'; poiché, ecco, il regno di Dio è dentro di voi" (Lc 17:20,21).*

In seguito Gesù rimosse ogni dubbio riguardo un regno di pace qui sulla terra dicendo: *"Il mio regno non è di questo mondo" (Gv 18:36).* Anche l'apostolo Paolo ci dice di non concentrarci sulle cose del mondo *"poiché il regno di Dio non è mangiare e bere, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo." (Rm 14:17).*

Il Trono di Grazia

Così come c'è un trono nel Regno di Gloria, troviamo un trono anche nel Regno di Grazia. La Parola di Dio ci incoraggia: *"Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno."* (Eb 4:16).

Il Regno di Grazia fu stabilito dopo la caduta dell'uomo. Esso include la promessa di Dio riguardo ad un sostituto che avrebbe espiato per i peccati e portato la colpa dell'umanità; la Sua promessa di perdono per tutti coloro che accetteranno questo sostituto come salvatore attraverso la fede; e la promessa di vita eterna invece della morte eterna che è il meritato salario per i propri peccati. Gesù, il Figlio di Dio, era questo sostituto. Egli è stato "il vero agnello sacrificale" che ogni animale sacrificale fin dal Giardino dell'Eden ha simbolizzato. *"Con un'unica offerta, infatti, egli ha reso perfetti per sempre coloro che sono santificati."* (Eb 10:14).

Così Gesù il nostro sostituto ha preso su di Sé i peccati del mondo intero. Quindi egli potrà – e vorrà – perdonare ogni peccatore desideroso di pentirsi e avere fede in Lui. La promessa di Dio a tutti i popoli è: *"Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità."* (1 Gv 1:9).

"Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." (Is 1:18). Quando una persona viene a Dio, Egli non cacerà in alcun modo questa persona (Gv 6:37). Al contrario Egli lo adotterà come Suo figlio ed inizierà un lavoro di purificazione e risanamento. Dio ci dice cosa vuole fare: *"Io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo."* (Eb 8:10).

Dio cambierà il peccatore così che egli non peccerà più: *"Spanderò quindi su di voi acqua pura e sarete puri; vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dalla vostra carne il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti."* (Ez. 36:25-27).

Questo è il frutto della grazia di Dio. Spesso questa grazia è stata descritta come se includesse solo il perdono. Ma la grazia biblica è più di questo. Paolo la spiega in questo modo: *"Infatti la grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo, il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo speciale, zelante nelle buone opere."* (Ti 2:11-14).

Se vogliamo capire cosa sia veramente il Regno di Grazia, dobbiamo capire come la Bibbia definisce "la grazia salvifica di Dio". Il Regno di Grazia, che comincia già dentro di noi mentre siamo sulla terra "nella presente età" può essere descritta come la preparazione per il Regno di Gloria che sarà stabilito al ritorno di Gesù e durerà per sempre.

Quando giungeremo a Dio, al Suo trono di grazia, egli manterrà le sue promesse e risanerà la Sua immagine dentro di noi così da poterci condurre assieme a Lui in paradiso. *"Metterò dentro di voi il mio Spirito e vi farò camminare nei miei statuti, e voi osserverete e metterete in pratica i miei decreti. Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro DIO. Vi libererò da tutte le vostre impurità."* (Ez 36:27-29).

Il Regno e lo Spirito Santo

Non dobbiamo dimenticare che tutto questo proviene da Dio (2 Cor. 5:17-18). Egli è colui che ci rende obbedienti alle leggi del cielo. Tuttavia non siamo interamente passivi in questo processo. Dobbiamo compiere le nostre scelte e rivolgerci a Dio con tutto il nostro cuore, se vogliamo che Egli veda il cambiamento in noi. Non solo una volta ogni tanto, ma ogni giorno. Allora Egli ci purificherà dalle nostre abitudini peccaminose e dalle nostre lussurie e gradualmente saremo plasmati a Sua immagine. La nostra indole mostrerà sempre più che Dio è nelle nostre vite.

Quando gli infedeli farisei accusarono Gesù di evocare i demoni con l'aiuto di Satana, Egli rispose: *"...se Satana scaccia Satana, egli è diviso contro se stesso, come dunque può durare il suo regno? ... Ma, se io scaccio i demoni per mezzo dello Spirito di Dio, allora il regno di Dio è giunto in mezzo a voi."* (Mt 12:26,28). Di nuovo Gesù aveva mostrato loro il vero significato del Regno di Grazia, il regno che comincia già nel cuore degli uomini e conduce a cambiamenti nell'attitudine e nel carattere.

Ci è detto che: *"il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza."* (1 Cor 4:20). Questo potere è a nostra disposizione quando ci accostiamo al trono di grazia *"affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno"* (Eb 4:16). Questo potere è stato offerto a tutti gli uomini fin dalla caduta dell'uomo.

Dio può *"fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo"* (Ef 3:20). *"Poiché Dio è colui che opera in voi il volere e l'operare, per il suo beneplacito."* (Fl 2:13). Coloro che accettano di abbandonarsi completamente a Dio, diventeranno parte del suo regno, che consiste di *"giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo."* (Rm 14:17).

La Bibbia usa spesso morte e risurrezione come testimonianza di ciò che succede ad una persona che si dà completamente a Dio. La vita precedente, nel peccato e senza Dio, è lasciata indietro, ed una nuova vita inizia quando il credente fa un patto con Dio. Questo viene espresso simbolicamente attraverso l'atto del battesimo, in cui il credente è ricoperto completamente d'acqua come testimone della sua decisione. Il battesimo biblico che è *"non la rimozione di sporcizia della carne, ma la richiesta di buona coscienza presso Dio"* (1 Pi 3:21).

Il battesimo di per sé non lava via le trasgressioni della legge o le tendenze immorali. Piuttosto è un simbolo di ciò che accadrà nella vita dei convertiti. Spiega Paolo, *"Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita... sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui, perché il corpo del peccato possa essere annullato e affinché noi non serviamo più al peccato."* (Rm 6:4,6). *"Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne [ovvero seguendo la propria natura decadente e le proprie concupiscenze] ma secondo lo Spirito."* (Rm 8:1).

Con l'aiuto ed il potere dello Spirito Santo possiamo superare ogni peccato e cattiva abitudine nelle nostre vite. *"Camminate secondo lo Spirito e non adempirete i desideri della carne"* (Ga 5:16). Dio ha promesso che Egli *"donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono"* (Lc 11:13). Egli libererà dalla schiavitù del peccato, così che *"sarete veramente liberi"* (Gv 8:36).

"E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore." (2 Cor. 3:18).

Parabole riguardanti il Regno dei Cieli

Il regno di Dio comincia nel nostro cuore, ha detto Gesù. Con diverse parabole Egli ha cercato di mostrare la crescita spirituale, ovvero come una persona da peccatrice senza amore per Dio e la Sua legge, diviene sempre più come Dio nell'indole, attitudine ed atti.

In una parabola Egli compara il regno di Dio con un granello di senape: *"Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è certamente il più piccolo di tutti i semi; ma una volta cresciuto è il più grande di tutte le erbe e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a ripararsi tra i suoi rami."* (Mt 13:31-32).

Questa parabola mostra come Dio agisca per cambiare la persona. Nessuno per Lui è caduto così in basso da essere irraggiungibile. Non importa chi è o cosa ha fatto. Egli inizierà la Sua opera seminando con attenzione i principi del cielo nei loro cuori. Attraverso una comunione quotidiana con Dio e grazie all'aiuto del Suo potere, un cristiano sperimenterà una crescita continua formandosi sempre di più secondo l'immagine di Dio. Ciò che è iniziato come qualcosa di piccolo ed insignificante piano piano diverrà più importante di tutto il resto e sarà chiaramente visibile.

Gesù ha detto in un'altra parabola: *"Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prende ed impasta con tre misure di farina finché tutta la pasta sia lievitata."* (Mt 13:33). Questa parabola mostra come Dio può far "lievitare" ogni aspetto della vita fino a quando i principi divini non la domineranno completamente. Nessuna parte verrà lasciata intonsa. Dio compie un lavoro perfetto quando Egli cambia il carattere umano.

Il Testimone del Carattere

"Ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio." (Gv 1:12-13).

Un fariseo chiamato Nicodemo decise di visitare Gesù di notte perché temeva che qualcuno lo potesse vedere in Sua compagnia. Eppure il suo cuore desiderava conoscere di più riguardo le verità di Dio, e quella notte Gesù gli rivelò importanti segreti riguardo il Suo regno. Gli disse: *"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"*. E come ulteriore spiegazione Egli disse: *"In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito."* (Gv 3:3, 5-6).

La nuova nascita, in Dio, attraverso il Suo Spirito diviene una vita completamente nuova. *"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove."* (2 Cor 5:17). *"Ora quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze."* (Gal 5:24). La vita sarà quindi caratterizzata dai frutti dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine ed autocontrollo (v. 22). Questi frutti del carattere saranno una caratteristica della vita del cristiano. *"Così, ogni albero buono produce frutti buoni; ma l'albero cattivo produce frutti cattivi."* (Mt 7:17)

E' il carattere di una persona a mostrare di quale regno egli è cittadino. *"Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni... Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti."* (v. 18, 20). Non è solo la confessione a contare. Gesù dice: *"Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli."* (v. 21).

Una confessione è senza valore se non è accompagnata da *"frutti degni del ravvedimento"* (Lc 3:8). Una fede senza questi frutti è chiamata *"morta"*, ed è paragonata ad un corpo senza respiro (Gm 2:17-26). Ciò che conta è essere *"una nuova creatura"* (Gal 6:15), mentre la vecchia vita nella licenziosità e in opposizione a Dio è abbandonata. Tutte le cose sono divenute nuove, un cambiamento risultante dal lavoro dello Spirito Santo nel cuore umano.

Riguardo ai suoi seguaci Gesù dice *"Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo."* (Gv 17:16). Essi sono nel mondo, ma non sono come esso. Che cosa significa? Semplicemente, che vivono secondo principi che non troviamo in questo mondo, sotto il dominio di Satana fin dalla caduta dell'uomo. Sono nati in Dio e stanno vivendo dei cambiamenti per divenire come Lui. Essi dicono *"viviamo per lo Spirito"* e *"camminiamo per lo Spirito"*, essi *"hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze"* (Gal 5:25,24).

"Per questo la mente controllata dalla carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo. Quindi quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio... la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; e queste cose sono opposte l'una all'altra... perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete... Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito...[Gesù] ha condannato il peccato nella carne, affinché la giustizia della legge si adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito...Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio." (Rm 8:7-8; Ga 5:17; Rm 8:13,1,3-4,14).

Dove i Due Regni si Incontrano

"...se pure gli avete dato ascolto e siete stati ammaestrati in lui secondo la verità che è in Gesù, per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione, per essere rinnovati nello spirito della vostra mente e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità." (Ef 4:21-24).

Tutto ciò avviene quando si diventa parte del Regno di Grazia. Quando ci accostiamo al trono di grazia, ci pentiamo e confessiamo i nostri peccati, *"Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità."* (1 Gv 1:9). Questa purificazione dal peccato è la parte fondamentale del piano di salvezza di Dio che redime la persona così che essa possa entrare nuovamente nell'Eden e mangiare i frutti dell'albero della vita (Gen 3:24; Ap 22:14).

I membri del Regno di Grazia sono gli stessi che diverranno i membri del Regno di Gloria. In uno dei suoi salmi Davide, re d'Israele, chiese chi sarebbe divenuto membro di questo regno. *"O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda? Chi abiterà sul tuo santo monte?"* La risposta descrive il carattere di queste persone:

"Colui che cammina in modo irreprensibile e fa ciò che è giusto, e dice la verità come l'ha nel cuore, che non calunnia con la sua lingua, non fa alcun male al suo compagno, e non lancia alcun insulto contro il suo prossimo. Ai suoi occhi è disprezzata la persona spregevole, ma egli onora quelli che temono l'Eterno; anche se ha giurato a suo danno, egli non ritratta; non dà il suo denaro ad usura e non accetta doni contro l'innocente. Chi fa queste cose non sarà mai smosso." (Salmo 15).

I. La profezia in Dn 9:24-27 venne trasmessa a Daniele nei regni della prigionia degli ebrei a Babilonia. L'angelo Gabriele (v. 21) dice a Davide: *"Settanta settimane sono stabilite per il tuo popolo e per la tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espriare l'iniquità, per far venire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo."* (v.24). Questo determinato periodo era, secondo il testo ebraico "tagliato" per il popolo di Daniele e la sua città santa, ovvero per gli ebrei come popolo eletto da Dio e per Gerusalemme come città da Lui scelta. Tutti i punti elencati dall'angelo furono compiuti attraverso Gesù, il Messia promesso.

Questo periodo, le "settanta settimane", non erano letteralmente tali, ma "settimane annuali" sulla base della maniera ebraica di contare. Queste "settimane annuali" erano come una settimana normale, in cui i primi sei giorni erano giorni normali di lavoro ed attività quotidiane, mentre il settimo giorno era il santo Sabbath di Dio, il giorno che Egli benedì dopo la creazione e mise da parte lavoro, commercio e preoccupazioni. In una "settimana annuale" i primi sei anni erano ordinari, ma il settimo era un "anno sabbatico" in cui ad esempio i campi erano lasciati a riposo. Se ne può leggere a riguardo in Lv. 25:3-4: *"Per sei anni seminerai il tuo campo, per sei anni potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà un sabato di riposo per la terra, un sabato in onore dell'Eterno; non seminerai il tuo campo né potrai la tua vigna."* Lo stesso principio di considerare un anno come un giorno si trova in Nm 14:34 ed Ez. 4:6. La profezia nel libro di Daniele in altre parole riguarda:

"70 settimane" = "490 giorni" = 490 anni.

Gabriele continua descrivendo il punto d'inizio per questo periodo "di taglio" ovvero *"da quando è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme"* (v.25). Il regno Medo-Persiano divenne dominatore del mondo dopo i Babilonesi e per tre volte vennero dati ordini ai re medo-persiani riguardo Gerusalemme e gli ebrei. Il decisivo e più completo fu dato da Artaserse nell'autunno del 457 A.C. Di cui leggiamo in Ed 7. Dopo questo comando vi sarebbero state "sette settimane" e poi altre "sessantadue settimane", o in totale 483 anni fino all'arrivo del "Messia Principe". Dopo questo periodo "il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui." (v.26). Se calcoliamo 483 anni dall'autunno del 457 A.C. Arriviamo all'autunno del 27 D.C. (Notare che l'anno zero non esiste ed è pertanto necesario aggiungere un anno al nostro calcolo.) In Lc 3 possiamo leggere di ciò che avvenne in quei giorni: Gesù venne battezzato da Giovanni nel fiume Giordano (v.1-3, 21-33). Fino ad allora Egli aveva fedelmente lavorato nella falegnameria di Giuseppe, e pochi avevano sentito parlare di Lui. Ma l'episodio del Giordano marca un momento fondamentale: a quel punto Gesù divenne il Messia (la parola significa "l'Unto"), *"lo Spirito Santo scese sopra di lui, in forma corporea come di colomba"* e in questo modo lo unse per il ruolo che Egli doveva avere (v. 22). Luca continua raccontando: *"E Gesù aveva circa trent'anni"*.

Quando Gesù cominciò la Sua missione era rimasta solo una "settimana annuale" delle "settanta settimane" che avrebbe dovuto attendere la Nazione ebraica e Gerusalemme. La profezia parlava di questa ultima "settimana": *"Egli [Messia] stipulerà pure un patto con molti per una settimana."* (v.27). Possiamo leggere di questo patto in Eb 8:10-12. La profezia ci dice che il Messia morirà per i peccati del mondo: questo avverrà "nel mezzo della settimana" (v.27). In altre parole, tre anni dopo l'inizio del Suo ministero, *"il Messia sarà messo a morte e nessuno sarà per lui..."* Arriviamo quindi alla primavera del 31 D.C. Precisamente in quel periodo durante la Pasqua Ebraica del 31 D.C., Gesù fu appeso alla croce (Mc 14:12, 15:16-39). Gesù conosceva le profezie e conosceva da Sé quando sarebbe venuto per lui il tempo di morire. Per questo Egli era in grado di dire: *"il mio tempo non è ancora compiuto."* (Gv 7:8). E quando il momento si avvicinò Egli cercò più volte di spiegare ai Suoi discepoli cosa sarebbe successo: *"Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per esser crocifisso"* (Mt 26:2). La profezia in Daniele 9:24-27 fu compiuta esattamente come era stata scritta secoli prima.

II *"Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non aperse bocca. Fu portato via dall'oppressione e dal giudizio; e della sua generazione chi rifletté che era strappato dalla terra dei viventi e colpito per le trasgressioni del mio popolo?"* (Is 53:5-8).

III Il nome di Dio è un'espressione del Suo carattere. Quando le scritture dicono che i popoli dovranno avere il Suo nome sulle loro fronti significa che avranno il Suo carattere "scritto" nella mente. (Il carattere di una persona si "trova" nella parte frontale del cervello, nel *lobus frontalis*.) In altre parole essi saranno completamente formati secondo l'immagine di Dio, così com'era in principio quando Dio creò l'uomo a Sua immagine, riflettendo il Suo carattere.

Gli Ultimi Giorni

“Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere che egli ha fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo.” (Ap 22:12-13)

Gesù ha detto che tornerà presto. Per farci sapere quando l'evento sarà vicino Egli ci ha dato dei segnali degli ultimi giorni. Lo scopo non è condurci a determinare una data particolare per la Sua venuta. *"Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli dei cieli, ma soltanto il Padre mio."* (Mt 24:36). Piuttosto Gesù ci dice di imparare dall'albero di fico: *"quando ormai i suoi rami s'inteneriscono e le fronde germogliano, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, anzi alle porte."* (v. 32-33). Confrontiamo ora ciò che Gesù dice riguardo a *"tutte queste cose"* con ciò che vediamo nel mondo oggi. Ci è possibile sapere che la Sua venuta è vicina?

Falsi Cristi e Falsi Profeti

Quando i discepoli si trovavano assieme a Gesù sul monte degli Olivi una delle domande che gli vennero poste fu: *"Quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?"* (Mt 24:3). Gesù comincia la Sua risposta con un avvertimento contro gli inganni religiosi travestiti da cristiani: *"Guardate che nessuno vi seduca! Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: 'Io sono il Cristo'; e ne sedurranno molti."* (v. 4-5).

E' un fenomeno che si può osservare oggi? La risposta è indubbiamente sì. Tutto ciò che va dalle sette segrete ed individui sconosciuti con pochi adepti a leader religiosi del mondo che vengono definiti "Cristo stesso sulla terra" va considerato un avverarsi della profezia.

Nel Marzo del 2000 diverse centinaia di persone sono morte in Uganda in quello che sembrò all'inizio un suicidio di massa. In seguito è stato definito un omicidio di massa, commesso da leader di una setta cattolica. Uno dei leader, Joseph Kibweteere, era conosciuto come "Il Profeta". Egli aveva determinato una data certa per la fine del mondo e tutti i membri della setta avevano venduto le loro proprietà. Dopo una messa si erano riuniti nella chiesa per attendere il grande evento. Le porte e le finestre erano barricate. L'edificio venne poi messo a fuoco. Tra i morti vi furono diversi bambini. Fuori dalla chiesa la polizia ha scoperto latrine ricoperte di cemento. Quando furono aperte si scoprì che erano piene di corpi. In tre fosse comuni furono trovati 153 membri della setta assassinati, 59 dei quali bambini^{II}.

Un altro esempio è il suicidio di massa avvenuto in Guyana nel 1978. Il 18 Novembre più di 900 seguaci di Jim Jones morirono bevendo veleno. Non si tratta di casi unici, ma le dimensioni sono solitamente più ridotte. La fine del mondo è spesso la giustificazione data per questa forma di suicidio (di massa). Se il monito di Gesù e gli insegnamenti biblici sulla fine dei tempi fossero stati ascoltati maggiormente, molti di questi sarebbero stati probabilmente evitati.

Molti leader cristiani, sia protestanti che cattolici, ma anche membri laici, affermano di aver ricevuto certe rivelazioni da Dio, direttamente o attraverso altri medium, come la vergine Maria o un morto^{III}. Ma spesso il loro messaggio si è rivelato il contrario della parola di Dio. La Bibbia afferma chiaramente che la "nuova luce" deve essere basata sulla "vecchia luce". Dio è lo stesso ieri ed oggi e non agisce come un'ombra cangiante (see Mal 3:6, Gm 1:17).

La Bibbia si pone contro coloro che diffondono un messaggio diverso da quello già scritto nelle Scritture: *"Alla legge e alla testimonianza! Se un popolo non parla in questo modo, è perché in esso non c'è luce."* (Is 8:20). Senza la parola di Dio – non c'è luce.

Non importano le circostanze in cui un messaggio viene trasmesso, e non importa chi lo afferma, il principio è lo stesso. Paolo scrive: *"Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto. Come abbiamo già detto, ora lo dico di nuovo: Se qualcuno vi predica un evangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto."* (Gal 1:8-9).

Ci viene detto di non credere ad ogni spirito, ma di verificare se gli spiriti provengono da Dio o meno (1 Gv 4:1). Ma in che modo si può fare? Né il nostro discernimento né i nostri sentimenti sono abbastanza validi per questo compito. La nostra unica salvaguardia è la parola di Dio, le rivelazioni che Egli ha già dato al mondo. L'etichetta "cristiano" o "biblico" non garantisce che qualcosa sia veramente tale. Basta confrontarlo con un altro prodotto che si trova sul mercato: non è il marchio che determina la qualità, ma il prodotto stesso.

Per questo dovremo dare ascolto all'avvertimento: *"Allora se qualcuno vi dice: "Ecco, il Cristo è qui", oppure "È là", non gli credete. Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti^{IV}. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Ecco è nel deserto", non vi andate: "Ecco è nelle stanze segrete", non ci credete. Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo."* (Mt 24:23-27)^V.

Guerre e Rumori di Guerre

"Allora sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutte queste cose avvengano, ma non sarà ancora la fine. Infatti si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno" (Mt 24:6-7).

Senza dubbio troviamo qualcosa di simile nel mondo odierno. Metodi ed armi sono sempre più terribili. Vediamo nazioni sollevarsi contro nazioni, e regni contro regni, e sentiamo minacce di guerre che possono scoppiare.

In aggiunta, questa affermazione biblica ci mostra un altro fatto importante. Negli ultimi giorni, prima del ritorno di Gesù, non vi sarà un periodo di pace sulla terra. Guerre e conflitti saranno parte della storia del mondo fino alla fine.

Carestie

Gesù continua la Sua esposizione sugli ultimi giorni: *"Vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi."* (Mt 24:7).

Tutti noi presumibilmente hanno visto fotografie di persone, bambini ed adulti, morire di fame e malnutrizione. Ogni minuto numerose persone muoiono per questa ragione. Il seguente estratto può indicare quanto grave sia veramente questo problema:

"Un'allarmante percentuale di bambini nei paesi in via di sviluppo soffre di malnutrizione causata da una combinazione insufficiente assunzione di cibo e di malattie, come la diarrea, che impedisce la necessaria digestione del cibo. Circa metà dei bambini sotto-peso e bambini che a causa della

malnutrizione non raggiungono la completa crescita, si trovano nel Sud-Asia."^{VI}

"Metà della popolazione del Tajikistan, circa 3 milioni di persone, sono minacciati da carestia e malnutrizione come conseguenza della siccità, le organizzazioni delle Nazioni Unite che si occupano di fornire riserve di cibo sono state informate martedì. Problemi economici costanti, bassa produttività agricola e danni al sistema degli acquedotti hanno peggiorato la situazione, dice un'indagine della Food and Agriculture Organization (FAO) e del World Food Programme (WFP). Senza immediato aiuto, dice l'indagine, la popolazione non riceverà il minimo necessario per il nutrimento. Si stima che l'85% della popolazione del Tajikistan viva sotto la soglia della povertà. Allo stesso tempo, l'accesso a cibo auto-prodotto è fortemente ridotto e non vi sono posti di lavoro sufficienti per dare agli abitanti un reddito adeguato a comprare cibo."^{VII}

"Il numero di abitanti dell'Africa Orientale minacciati da carestia è in costante crescita. La FAO, appartenente alle Nazioni Unite, ha stabilito che vi sono 20 milioni di persone che soffrono un'acuta mancanza di cibo. Sono 3 milioni in più rispetto alla stima nell'aprile dell'anno scorso. La situazione è peggiore in Kenya. Secondo la FAO 3.3 milioni di kenioti sono seriamente colpiti dalla siccità, la peggiore degli ultimi trent'anni. E' il quarto anno senza pioggia. Il governo ha introdotto razionamento dell'acqua e dell'elettricità. Un'indagine della FAO sull'Africa Sub-Sahariana, indica che siccità, guerre ed altri conflitti siano la principale ragione per la mancanza di cibo. Oltre a Kenya le seguenti nazioni sono gravemente colpite: Angola, Burundi, Congo, Eritrea, Etiopia, Liberia, Madagascar, Mozambico, Rwanda, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania e Uganda."^{VIII}

Pestilenze

Qualche decennio fa gli esperti credevano che l'epidemie globali fossero ormai eradicte. Oggi le indagini mostrano una situazione ben diversa. L'AIDS può essere caratterizzato indubitabilmente come una delle più grandi "pestilenze" dei nostri giorni, ed è la quarta causa di morte nel mondo.

In Africa è la principale causa di morte. In questo continente 14 000 persone al giorno vengono infettate dal mortale virus dell'HIV. Si stima che circa un terzo dei bambini dell'Africa meridionale e centrale saranno orfani nei prossimi dieci anni. Circa 70% delle persone con HIV (23 milioni di persone) vivono nell'Africa Sub-Sahariana. Solo in Sud Africa, il cui sistema economico e le infrastrutture solo le più sviluppate del continente, più di quattro milioni di persone sono morte di AIDS negli ultimi anni. In Botswana un quarto della popolazione ne è affetto, mentre in Zimbabwe si sale ad un terzo. Si pensa che i numeri cresceranno in futuro.

Nella costa occidentale degli Stati Uniti il governo affronta un problema simile. Specialmente San Francisco, in cui l'omosessualità è diffusa, ha osservato una drammatica crescita nel numero di contagi. Anche in Europa sono principalmente gli omosessuali ad essere colpiti da questa malattia. Non molto tempo fa, il governo del paese più popoloso al mondo, la Cina, ha dichiarato che almeno 600 000 abitanti avevano contratto l'HIV o l'AIDS, ma gli esperti ritengono che i numeri siano molti più alti. Molti hanno paura di essere sottoposti al test perché temono di poter essere imprigionati per prostituzione^{IX}.

Un'altra malattia mortale che può essere qualificata come una pestilenza è la tubercolosi. Questo morbo uccide più persone di qualsiasi altra malattia infettiva. Ogni anno muoiono tra due e tre milioni di persone e otto milioni di nuovi casi vengono scoperti. Negli ultimi quarant'anni non è stata scoperta nessuna cura efficace per combattere la tubercolosi e gli scienziati hanno scoperto che un crescente numero di batteri sono resistenti ad ogni tipo di antibiotici. Anche in occidente si sono scoperti batteri della tubercolosi resistenti^X.

Potremmo menzionare altre malattie pestilenziali sia tra gli esseri umani che tra gli animali ma

questi esempi possono bastare come illustrazione. La prognosi futura è scoraggiante. Più malattie si diffondono tra gli animali, più ne raggiungeranno anche gli uomini.

Terremoti

Centinaia di anni fa i terremoti non erano così comuni come ora. Negli ultimi decenni abbiamo assistito diversi terremoti di entità consistente. Le distruzioni sono state disastrose e i costi enormi.

Non molto tempo fa si poteva leggere in una popolare rivista scientifica: *"Gli esperti ritengono che i terremoti in Taiwan e Turchia siano solo avvertimenti di disastri che si verificheranno sulla terra. La maggior parte delle grandi città è situata nelle peggiori zone sismiche, e si trovano nei paesi più poveri. Costruzioni a prova di terremoto sono ancora un bene riservato a coloro che se lo possono permettere."* La seguente tabella mostra i principali terremoti del 20mo secolo. Ci permette di confrontare ad esempio i terremoti avvenuti in Armenia nel 1988 con quello che si verificò in California l'anno successivo. La potenza di questi terremoti era approssimativamente la stessa ma il numero di morti nel paese statunitense non è nemmeno comparabile a quello delle vittime in Armenia^{XI}.

I principali terremoti del 20mo Secolo			
Anno	Luogo	Forza	Morti
1906	San Francisco, USA	8,3	3000
1920	Gansu e Shaanxi, Cina	8,6	200.000
1923	Tokio, Giappone	8,3	143.000
1939	Erzincan, Turchia	8,0	32.700
1948	Fukui, Giappone	7,3	5.390
1960	Cile Meridionale	8,3	5.700
1960	Agadir, Marocco	5,8	15.000
1964	Sud Alaska	8,4	131
1970	Nord-Peru	7,8	67.000
1976	Guatemala	7,5	22.780
1976	Tangshan, Cina	8,0	655.000
1980	El Asnam, Algeria	7,5	2.590
1985	Michoacán, Messico	8,1	9.500
1988	Armenia	6,9	25.000
1989	Loma Prieta/San Francisco	7,1	62
1990	Iran Occidentale	7,7	50.000
1993	Latur, India	6,4	9.750
1995	Kobe, Giappone	6,9	5.200
1999	Izmit, Turchia	7,4	17.000

Debole	Moderato	Forte	Distruittivo	Disastroso	Alt. Distruittivo
4,0	5,0	6,0	7,0	8,0	

Gli Uomini degli Ultimi Giorni

La Bibbia ci dà altri segni oltre a questi. Nella sua seconda lettera a Timoteo, Paolo descrive come la gente e la società sarà negli ultimi giorni della nostra terra: *"Or sappi questo: che negli ultimi giorni verranno tempi difficili, perché gli uomini saranno amanti di se stessi, avidi di denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, scellerati, senza affetto,*

implacabili, calunniatori, intemperanti, crudeli, senza amore per il bene, traditori, temerari, orgogliosi, amanti dei piaceri invece che amanti di Dio." (2 Tm 3:1-4). E' improbabile che qualcuno dia una definizione diversa della nostra società al giorno d'oggi.

Ma ciò che è più triste è che essa non parla di gente di mondo o di atei. Paolo parla piuttosto di cristiani, o meglio di persone che affermano di credere in Dio. Dice di loro, nei versi seguenti che essi saranno "aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza" (v. 5).

A parole dicono di credere in Dio. Forse vanno in chiesa una volta alla settimana, cantano inni e indossano una croce attorno al collo. Ma essi negano il potere della grazia che viene da Dio, e che lavora dentro coloro che Lo hanno accettato nel proprio cuore, purificando il peccato e pertanto si esprimono attraverso nobili parole, pensieri ed azioni.

La parola di Dio dice che *"verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole."* (2 Tm 4:3-4).

Di nuovo, bisogna ricordare che non è il marchio, ma il prodotto a decidere la qualità. Non si può semplicemente chiamare "cristiano" o "biblico" qualcosa se si tratta di mondanità e peccato. Infatti, ci viene detto che negli ultimi giorni vi sarà molta cristianità di questo genere^{XII}.

L'Iniquità Moltiplicata

Sul Monte degli Olivi Gesù ha detto nella Sua descrizione degli ultimi giorni: *"E perché l'iniquità^{XIII} sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà."* (Mt 24:12).

Dio ha nitidamente espresso quanto importante sia che si abbandoni il peccato e l'iniquità così che Lui, con la Sua grazia, possa rendere obbedienti alla Sua legge scrivendo nei nostri cuori e menti. Questo è la "potenza di fede" che molti di coloro che si considerano cristiani negheranno negli ultimi giorni.

Attraverso il profeta Malachia, Dio ha dato un sollecito significativo per coloro che vivono nel tempo di poco precedente al ritorno di Cristo: *"Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, al quale in Horeb ordinai statuti e decreti per tutto Israele."* (Mal 4:4)^{XIV} Qui egli parla dei Dieci Comandamenti la legge di Dio e "direttiva" per l'umanità.

Nella Sua parola Dio ci ricorda costantemente la validità eterna della sua legge^{XV}. Ci dice di ricordarla così come Egli ce l'aveva data, come è scritta nella Sua parola^{XVI}. Questo include anche il quarto comandamento, che riguarda il giorno di riposo. Egli ci incoraggia a mantenere il giorno da^{XVII}

Lui santificato e benedetto dopo aver completato il lavoro di creazione; il settimo giorno Sabbath (Es 20:8-11).

Tramite il profeta Isaia Dio sollecita la nostra attenzione quando parla degli ultimi giorni: *"Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire e la mia giustizia per essere rivelata. Beato l'uomo che agisce così e il figlio dell'uomo che si attiene a questo, che osserva il sabato senza profanarlo e che trattiene la sua mano dal fare qualsiasi male."* (Is 56:1-2)^{XVIII}.

Eppure ci è detto che l'iniquità abonderà. E considerato che la legge di Dio è amore (cfr Rm 13:8-10), conseguentemente *"l'amore di molti si raffredderà"*. "Molti" è esattamente ciò che la parola esprime: un numero elevato. Secondo la parola di Dio non vi sarà un prosperare di vera cristianità negli ultimi giorni. Riferendosi ai tempi immediatamente precedenti alla Sua venuta, Gesù chiese: *"Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?"*(Lc 18:8).

Né gli ultimi giorni, da ciò che ci viene detto, saranno un tempo semplice. "...perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare." e "guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di aver poco tempo." (1 Pt 5:8, Ap 12:12). Negli ultimi giorni vi saranno tempi difficili specialmente per coloro che, per volontà, "osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù" (Ap 14:12)^{XIX}.

Allora vi sottoporranno a supplizi

L'idea che verrà stabilito un regno di pace o un regno millenario qui sulla terra prima della seconda venuta di Cristo, è popolare perfino oggi. Ma Gesù ha detto che questo non avverrà mai. I tempi prima della Sua venuta saranno ardui per i veri cristiani, coloro che non hanno negato la "potenza di fede" e il patto con Dio. La maggioranza, sebbene possa avere un'apparenza religiosa, si rivolterà contro di loro.

Gesù disse: *"Allora vi sottoporranno a supplizi e vi uccideranno; e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome. Allora molti si scandalizzeranno, si tradiranno e si odieranno l'un l'altro."* (Mt 24:9-10).

In Luca 21 questo odio è sviluppato ulteriormente: *"Allora disse loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno; e vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi; vi saranno anche dei fenomeni spaventevoli e grandi segni dal cielo. Ma prima di tutte queste cose, vi metteranno le mani addosso e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e mettendovi in prigione; e sarete portati davanti ai re e ai governatori a causa del mio nome; ma questo vi darà occasione di testimoniare.*

"Voi sarete traditi anche dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici; e faranno morire alcuni di voi. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma neppure un capello del vostro capo perirà. Nella vostra perseveranza^{XX} guadagnerete le anime vostre." (Lc 21:10-13,16-19).

"Ora, il fratello consegnerà a morte il fratello e il padre il figlio; e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato." (Mr 13:12-13).

Dio non dimenticherà chi ha scelto la Sua parte. Ha promesso di dare la forza per affrontare ogni prova e una ricompensa eterna per coloro che rimarranno fedeli:

"Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli, poiché così hanno perseguitato i profeti che furono prima di voi " (Mt 5:11-12).

"Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente." (Mt 28:20).

"Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore." (Rm 8:37-39).

Il Vangelo del Regno

I segni che Gesù ci ha dato per riconoscere gli ultimi giorni sono soddisfatti. Se non lo fossero, avremmo potuto dire che i nostri non saranno gli ultimi giorni. Ma ogni segno è riconoscibile nel mondo di oggi. E come capiamo che l'Estate è vicina quando vediamo i rami divenire teneri e le foglie spuntare, allo stesso modo possiamo da questi eventi, sapere che Gesù verrà presto. "Ma," qualcuno potrebbe dire "abbiamo visto queste cose per molti, molti anni. Perché Gesù non è ancora tornato?"

La Bibbia ha già risposto a questa domanda: *"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come alcuni credono che egli faccia, ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento."* (2 Pt 3:9).

Dio vuole dare a tutti una possibilità di salvezza. Vuole dare loro la vita. Egli li ha già comprati dal salario del peccato con il sangue di Suo Figlio e spera che ognuno si volga verso di Lui così che possa salvarli. *"Com'è vero che io vivo», dice il Signore, l'Eterno, «io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele?"* (Ez 33:11).

Prima che Gesù ritorni Dio si assicurerà che l'intero mondo sia avvertito. Quando Egli verrà, sarà troppo tardi. Perché? In quanto Egli avrà con sé la Sua ricompensa, da dare ad ognuno secondo le scelte compiute (Ap 22:12). Quando Gesù ha parlato dei segni prima degli ultimi giorni, ha anche chiarito che a tutto il mondo deve essere proposta l'offerta di salvezza: *"E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine"* (Mt 24:14).

Di che regno Egli sta parlando? Il Regno di Gloria o il Regno di Grazia? Il Regno in questione è il Regno di Grazia. Ovvero le buone nuove riguardo la grazia di Dio che porta salvezza, "il vangelo del regno", che sarà predicato a tutte le nazioni prima che venga la fine. L'intero mondo saprà dell'offerta di salvezza proposta da Dio, di come Egli perdona e monda dal peccato così che chi desideri accettare la sua offerta, possa vivere per sempre. Questo realizzerà il progetto per come era previsto fin dall'inizio.

Non solo il vangelo di salvezza dovrà essere predicato per il mondo come dottrina. Dio vuole che l'espressione del Suo regno, i tratti del Suo carattere, siano rivelati alla Sua gente. In questo modo il vangelo sarà predicato *"in testimonianza a tutte le genti"*. Quando il carattere di Dio sarà rispecchiato nei cuori dei Suoi sostenitori, Gesù tornerà e li porterà nella loro nuova casa, il Regno di Gloria.

La legge di Dio, i Suoi dieci comandamenti, sono un riflesso del Suo carattere Dio vuole scrivere questa legge nel cuore degli uomini così che la Sua immagine sarà ristabilita in essi. Questo è il messaggio che Dio vuole dare al mondo. Ha invitato gli uomini a pentirsi innumerevoli volte. Ma Egli ha sempre mostrato loro a chi rivolgersi per avere aiutato in questo importante compito.

"Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del paese; ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca dell'Eterno ha parlato." (Is 1:18-20).

L'Importanza di Essere Preparati

Vediamo i segni della fine dei tempi e da questi conosceremo che il Secondo Avvento è vicino. Ma Gesù non ci ha rivelato l'esatto giorno ed ora della Sua venuta. *"Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neppure gli angeli dei cieli, ma soltanto il Padre mio"* (Mt 24:36). Nella Sua parola, Dio ci fa sapere che *"il giorno del Signore verrà come un ladro di notte"* (2 Pt 3:10). Mentre la maggioranza sarà assopita ed impreparata, Egli verrà.

Gesù ha confrontato questo evento con l'alluvione ai tempi di Noé e con la distruzione delle città di Sodoma e Gomorra. *"E, come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà anche nei giorni del Figlio dell'uomo. Le persone mangiavano, bevevano, si ammogliavano e si maritavano, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca; e venne il diluvio e li fece perire tutti. Edificava; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece perire tutti."*

"Lo stesso avvenne anche ai giorni di Lot: la gente mangiava, beveva, comperava, vendeva, piantava ed edificava; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma, piovve dal cielo fuoco e zolfo e li fece perire tutti." (Lc 17:26-29).

Siccome non sappiamo quando Gesù ritornerà, è importante essere sempre svegli e preparati. Non c'è niente di sbagliato nel mangiare, bere, o sposarsi. L'importante insegnamento che deriva dall'affermazione di Gesù è che il mondo continuerà ad andare avanti normalmente fino alla fine. Esso include anche un avvertimento. Dobbiamo essere svegli ed avere una chiara comprensione di ciò che accadrà e cosa fare. Queste importanti domande non vanno dimenticate in nome di faccende quotidiane e triviali.

Come dobbiamo prepararci, pertanto? Seguendo le indicazioni che ci dà Dio in Is 1:18-20, di venire a lui così come siamo, di dare a Lui i nostri peccati e lasciare che ci purifichi da essi, se siamo *"come scarlatto, diventeranno bianchi come neve"*. Questa metafora ci mostra come Egli compierà la sua opera minuziosamente. Ma non dobbiamo indugiare, pensando che ci sarà sempre una possibilità di pentirci e di cambiare il nostro modo di essere. Abbiamo solo il giorno presente. Ed è il giorno che dobbiamo usare per prepararci. *"Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà."* (Mt 25:13).

I segni degli ultimi giorni ci sono stati dati per ridestarci ed aiutarci a restare vigili – così da non tardare di prepararci. *"E questo tanto più dobbiamo fare, conoscendo il tempo, perché è ormai ora che ci svegliamo dal sonno, poiché la salvezza ci è ora più vicina di quando credemmo"* (Rm 13:11).

I. La parola "Cristo" deriva dal greco "Christós" che, come la parola ebraica "Messiah" (or "Māshîyah"), significa "l'unto".

II. Aftenposten (quotidiano norvegese), 20 marzo, 21 marzo, e 25 marzo, 2000

III. Cosa succede quando una persona muore? Questa domanda è stata oggetto di riflessione e congetture filosofiche per migliaia di anni. Questo tema è trattato anche nella Bibbia: *"L'uomo invece muore e rimane atterrato; quando egli esala l'ultimo respiro, dov'è mai? Possono venir meno le acque nel mare e un fiume prosciugarsi e seccare, ma l'uomo che giace non si rialza più; finché non vi siano più cieli, non si risveglierà né più si desterà dal suo sonno."* (Gb 14:10-12) Secondo la parola di Dio la morte è un sonno. Nessuno si sveglierà fino al ritorno di Gesù (vedi 1 Ts 4:15-17 e Gv 5:25-29). Anche Marta lo conferma quando parlando del suo fratello morto dice: *"Lo so che risusciterà nella risurrezione all'ultimo giorno"* (Gv 11:24). Esamineremo questo tema in un capitolo successivo ("La Risurrezione della Vita e la Resurrezione della Morte").

Basandosi solo sulla Bibbia, non c'è dubbio che la morte sia uno stato di incoscienza (vedere Ec 9:10). Una persona non continua a vivere in un'altra condizione o forma di esistenza, né in paradiso né altrove. *"Poiché lo Sceol ["il regno della morte"] non può lodarti, la morte non può celebrarti; quelli che scendono nella fossa non possono più sperare nella tua*

fedeltà." (Is 38:18).

La scienza moderna ha mostrato che le sensazioni sono somatiche, ovvero che si trovano nel corpo e che sono registrate solo dal pensiero e dalla mente. Una persona non è ciò che sente, ma è una persona colui che sente qualcosa. E' impossibile provare qualcosa o pensare senza il corpo, senza il suo complesso sistema nervoso e la comunicazione tra neuroni che inviano informazioni a diverse parti del cervello. Cosa ci dice questo rispetto alla morte? Che gli autori della Bibbia erano nel giusto quando migliaia di anni fa scrivevano riguardo lo stato della morte: *"I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole."* (Ec 9:5-6). Quando il corpo umano decade e si riduce in nulla, *"in polvere"* (cfr. Gen 3:19), i sentimenti, i pensieri e i progetti di una persona finiscono. Vi è forse termine migliore di "sonno" per descrivere questa condizione?

IV. Quando la Bibbia parla di "eletti", non intende una predestinazione, cioè che Dio abbia designato alcune persone per la salvezza ed altre per la perdizione. Dio ha creato l'uomo con il libero arbitrio, ed Egli accetta la scelta compiuta. L'offerta di salvezza, l'opportunità di essere salvati, è data a tutti, ma è la nostra risposta a determinare il risultato. La parola di Dio lo riassume in maniera semplice: *"Or sappiate che l'Eterno si è appartato uno che è santo"* (Salmo 4:3). Coloro che diranno sì all'offerta di salvezza proposta da Dio saranno eletti eredi del Suo regno. Coloro che non vogliono seguire Dio invece no. Dio non tratta le persone diversamente (Rm 2:11). Gesù ha detto: *"...e colui che viene a me, io non lo caccerò fuori."* (Gv 6:37). Già prima del piano di salvezza, che implicava che Gesù sarebbe morto in vece dell'uomo, così che la grazia di Dio gli consentisse di vivere, fosse messo in azione, era già stato deciso che coloro che avrebbero accettato Dio sarebbero stati eletti Suoi figli ed eredi (vedi Ef 1:4).

V. Altri testi significativi: Mt 7:21-23, Mt 7:15, At 20:29-30, Is 9:16, 1 Cor. 11:13-15, Mt 7:16 e 18, Mt 5:17-19, At 4:11-12

VI. Tradotto dal norvegese da: <http://www.fao.org/NEWS/FACTFILE/FF9903-e.htm>

VII. Aftenposten, (quotidiano norvegese), 28 Luglio, 2000

VIII. Dagsavisen, (quotidiano norvegese), Agosto 2000

IX. NRK News, 24 agosto, 2001

X. Aftenposten, 3 Marzo, 2000

XI. "I ruiner på sekunder", Illustrert vitenskap", no. 2, 2000

XII. Altri testi significativi: Is 58:1-14, 59:1-3, Mt 7:21-23, 2 Pt 3:3-9, 1 Gv 3:4-10 e 15-18, At 26:18, Gv 8:31-36, Col 2:8, At 22:16, Pr 1:23, 14:12.

XIII. La Bibbia ha una chiara definizione del termine "peccato". La troviamo per esempio in 1 Gv 3:4: *"Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e il peccato è violazione della legge."* Il peccato riguarda la violazione della legge di Dio, i Dieci Comandamenti che sono la costituzione dell'universo e la norma della rettitudine. Nel Salmo 119 questa legge è onorata quasi in ogni verso. Il Salmo inizia con una benedizione rivolta a coloro che hanno scelto di percorrere la via del Signore: *"Beati quelli la cui via è senza macchia e che camminano nella legge dell'Eterno."* (v.1). Parallelamente veniamo rammentati di una questione seria: *"Tu sgridi i superbi, che sono maledetti, perché si allontanano dai tuoi comandamenti."* (v.21). E: *"È tempo che tu operi, o Eterno; essi hanno annullato la tua legge."* (v.126). Questo verso finale è di particolare importanza quando ci riferiamo agli ultimi giorni perché allora *"l'iniquità sarà moltiplicata"* e *"l'amore di molti si raffredderà"* (Mt 24:12).

XIV. I versi precedenti e successivi mostrano che si sta parlando degli ultimi giorni.

XV. Dio dice: *"Non violerò il mio patto [vedi Eb 8:10] e non muterò le parole che sono uscite dalla mia bocca."* (Salmo 89:34). E nel Salmo 111:7-8 leggiamo: *"tutti i Suoi comandamenti sono fermi, stabili in eterno per sempre, fatti con verità e rettitudine."* La morte di Gesù sul Calvario non ha abolito in alcun modo la legge di Dio o le promesse che egli aveva fatto tramite i Suoi profeti. Per chiarire lo scopo della sua missione Gesù ha detto: *"Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento. Perché in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto. Chi dunque avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma colui che li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli."* (Mt 5:17-19).

XVI. Troviamo i Dieci Comandamenti nella maniera in cui Dio li ha scritti in Es 20:3-17. Oggi la legge è spesso presentata senza il secondo comandamento (che proibisce di adorare idoli) e il decimo diviso per mantenere la cifra di dieci, fingendo che la legge non sia stata cambiata. Inoltre il quarto cambiamento è stato modificato in "Ricordati di santificare le feste", senza menzionare lo scopo della giornata di riposo. Ma la legge dice chiaramente che questo giorno è Sabbath, il settimo giorno della settimana, che Dio ha santificato e benedetto dopo che Egli aveva finito il suo lavoro di creazione, che va mantenuto santo e deve essere un giorno di riposo. Secondo il criterio di Dio, Sabato comincia al tramonto di venerdì e finisce al tramonto di sabato. Nessun altro giorno è definito santo, né nel Vecchio né nel Nuovo Testamento. Al contrario, ci viene detto di lavorare i restanti sei giorni. Gesù stesso ha mantenuto il sabato come settimo giorno. E così fecero anche i discepoli e i primi cristiani. Fu solo all'inizio del quarto secolo d.C che la domenica si diffuse come giorno di riposo per i cristiani. In origine essa era il giorno del dio del sole. La parola inglese "Sunday" è un residuo di questo concetto: SUN-day, il giorno del sole. Anche in altre lingue troviamo simili connessioni linguistiche, per esempio in tedesco: SONN-tag ("Sonne" significa "sole"). Similmente vi sono nomi in altre lingue oltre all'italiano, che testimoniano che il nostro Sabato è il Sabbath: Subbota (russo), Sabado (spagnolo) per citarne solo due. Lungo la storia vi sono state persone che hanno mantenuto il Sabbath come settimo giorno, seguendo il comandamento di Dio. Solitamente sono stati una minoranza ed hanno spesso subito disprezzo e persecuzione dalla maggioranza "cristiana" che santificava la domenica, ad esempio durante i Secoli Bui.

XVII. *"Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato."* (Es 20:8-11)

XVIII. Il verso 3 continua dicendo che l'obbedienza alla legge della rettitudine e la conservazione del Sabato include anche lo "straniero", chi non è di famiglia ebraica. In altre parole la validità del Sabbath come santo giorno di riposo si estendeva "al Giudeo prima e poi al Greco" come scrive Paolo in numerose lettere per sottolineare che Dio non tratta le persone in maniera dissimile. In Is 56:3 si legge: *"Non dica il figlio dello straniero che si è unito all'Eterno: «L'Eterno mi ha certamente escluso dal suo popolo». E non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco»."* Poiché così dice l'Eterno: *«Agli eunuchi che osservano i miei sabati, scelgono ciò che a me piace e si attengono fermamente al mio patto [il patto per il quale Dio scrive la Sua Legge, i Dieci Comandamenti nella maniera in cui ci sono stati dati, nel cuore e nella mente umana, Eb 8:10], darò loro nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome, che varranno meglio di quello dei figli e delle figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. I figli degli stranieri che si sono uniti all'Eterno per servirlo, per amare il nome dell'Eterno e per essere suoi servi, tutti quelli che osservano il sabato senza profanarlo e si attengono fermamente al mio patto, li condurrò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa d'orazione"* (Is 56:4-7).

Questo capitolo dal libro di Isaia enfatizza ulteriormente il significato del Sabbath negli ultimi giorni. Il verso 7 asserisce che coloro che hanno scelto la parte di Dio, dato a Lui i suoi peccati e permesso alla Sua grazia di cambiarli così che la legge sia nel loro carattere, scritta nei loro cuori (compreso il comandamento riguardante il Sabbath) – saranno coloro che, dice Dio *"condurrò sul mio monte santo"*, che porterà con Sé nella sacra Gerusalemme. Il significato di questo verso sarà chiarito più estesamente nei seguenti capitoli del libro, che riguardano la seconda venuta di Cristo e ciò che avverrà in seguito.

XIX. Altri testi significativi: Salmo 119, Gv 14:15.21 e 23, 17:17, Pr 18:4 e 9, 29:18, Ec 12:13-14.

XX. Cfr. Ap 14:12: *"Qui è la costanza dei santi; qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù."*

La Seconda Venuta

“Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.” (Mt 24:27)

La seconda venuta di Cristo non sarà un evento che solo un ristretto numero di persone in una certa parte del mondo testimonieranno. Al contrario, l'evento attrarrà l'attenzione del mondo intero. Sarà l'evento più importante della storia della terra.

“La mia ricompensa è con me”

Anche se molti sono stati sedotti da falsi profeti e Cristi, *"perché hanno rifiutato di amare la verità"* (2 Ts 2:10), non vi sarà possibilità di dubbio quando il vero Cristo verrà sulle nuvole del cielo (Mt 26:64). La descrizione di Abacuc è eloquente: *"La sua gloria copriva i cieli e la terra era piena della sua lode. Il suo splendore era come la luce, raggi si sprigionavano dalla sua mano e là era nascosta la sua potenza."* (Ab 3:3-4).

Giovanni vide questo evento in una visione: *"Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco, e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia. ... E gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano su cavalli bianchi, vestiti di lino finissimo, bianco e puro. ... E sulla sua veste e sulla coscia portava scritto un nome: IL RE DEI RE e IL SIGNORE DEI SIGNORI."* (Ap 19:11.14.16).

Molte persone oggi evitano di prendere una posizione rispetto al messaggio cristiano. Ciononostante essi continuano a credere nel ritorno di Gesù. Essi pensano che quando (o se) Egli verrà essi potranno convertirsi, pentirsi di tutti i loro peccati, e offrire le proprie vite a Dio. Ma allora sarà troppo tardi. Quando Gesù verrà Egli avrà già determinato la sorte di ogni essere umano. Il giudizio che avrà luogo in paradiso sarà concluso. Le parole che ci rivolge Gesù oggi sono: *"Ecco, io vengo presto e il mio premio è con me, per rendere ad ognuno secondo le opere che egli ha fatto."* (Ap 22:12).

Durante la Sua prima venuta in questo mondo Gesù è stato “agnello sacrificale”. Giovanni Battista lo attestò quando disse: *"Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!"* (Gv 1:29). Il Figlio di Dio, che non aveva compiuto alcun peccato, prese su di Sé i peccati e la pena dell'intero mondo, così che non moriremo ma avremo vita eterna. Chiunque accetti Gesù come proprio Salvatore e sostituto avrà parte della sua eredità. L'agnello sacrificale dell'antico rituale utilizzato nei santuari ebraici è stato utilizzato come simbolo. Paolo scrive: *"La nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi"* (1 Cor 5:7).

Quando la Sua seconda venuta si verificherà, sarà diverso. *"Apparirà una seconda volta senza peccato a coloro che lo aspettano per la salvezza."* (Eb 9:28). Quando Gesù ritornerà non porterà di nuovo con sé i peccati del mondo. Questo lo ha già fatto il giorno in cui è morto sul Calvario. Coloro che hanno deciso di non accettare Lui e il perdono e la grazia offerti, non potranno cambiare la propria decisione solo a quel punto.

Prima del suo ritorno Gesù si assicurerà che ognuno sia stato avvertito. Essi avranno sentito dell'offerta di salvezza e avranno compiuto una scelta. Ora dovranno pagare le conseguenze di essa. Essi prenderanno *"il salario del peccato [che] è la morte"* (Rm 6:23), oppure sentiranno le parole: *"Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo."* (Mt 25:34).

Dobbiamo pertanto compiere la nostra scelta oggi. *"Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori"* (Eb 4:7). *"Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno."* (Sof 2:3).

Il Giorno dell'Eterno

Dio ha dati a molti dei Suoi profeti visioni di come sarà la seconda venuta di Cristo, Gioele scrive: *"Suonate la tromba in Sion¹ e date l'allarme sul mio santo monte! Tremino tutti gli abitanti del paese, perché il giorno dell'Eterno viene, perché è vicino ... il giorno dell'Eterno è grande e assai terribile; chi potrà sostenerlo?"* (Gl 2:1,11). Anche il profeta Malachia fu terrificato da ciò che vide: *"Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Egli è come un fuoco d'affinatore, come la soda dei lavandai..."* (Mal 3:2)

"Il giorno dell'Eterno è vicino, è vicino e giunge in gran fretta. Il suono del giorno dell'Eterno è amaro; allora l'uomo valoroso griderà forte," scrive Sofonia e continua nella sua descrizione *"Quel giorno è un giorno di ira, un giorno di calamità e angoscia, un giorno di distruzione e desolazione, un giorno di tenebre e caligine, un giorno di nuvole e fitta oscurità, un giorno di squillo di tromba e di allarme ... Farò venire l'avversità sugli uomini ed essi cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro l'Eterno; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi. Né il loro argento né il loro oro li potrà liberare nel giorno dell'ira dell'Eterno; anzi tutto il paese sarà divorato dal fuoco della sua gelosia, perché egli compirà certamente una completa distruzione di tutti gli abitanti del paese."*

Perciò: *"Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, prima che il decreto abbia effetto, prima che il giorno passi come la pula, prima che venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno."* (Sof 1:14-18, 2:1-2).

E' venuto per giudicare la terra

Gesù non verrà per stabilire un idilliaco regno di pace in questo pianeta devastato. Egli viene con il Suo premio da dare a ciascuno secondo le sue opere. Per coloro che Lo hanno accettato sarà un giorno di gioia. Finalmente potranno incontrare il Salvatore e Redentore. Ma per i senza dio, coloro che hanno scelto di ignorare la voce di Dio e la Sua legge, sarà un momento tremendo. Sarà un tormento per loro vedere la gloria che cironderà il trono del Figlio di Dio, da loro rifiutato.

"E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e fra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può resistere?"" (Ap 6:15-17).

"Ahimè, per quel giorno! Poiché il giorno dell'Eterno è vicino; sì, verrà come una devastazione dall'Onnipotente." (Gl 1:15).

"Ecco, il giorno dell'Eterno viene: giorno crudele, d'indignazione e d'ira ardente, per fare della terra un deserto e sterminare da essa i peccatori." (Is 13:9).

Gesù stesso dice: *"Così mi avvicinerò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli stregoni, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che frodano il salario all'operaio, opprimono la vedova e l'orfano, allontanano lo straniero e non temono me"* (Mal 3:5).

Agli occhi del mondo una persona che è ricca, famosa o potente è spesso ammirata e trattata diversamente rispetto ad un senza-tetto, un disoccupato o un alcolista. Ma egli non giudicherà allo stesso modo quando la gente avrà il proprio premio finale. Un assassino ricco otterrà la stessa punizione di un assassino povero. Dio non valuta una persona secondo i principi del mondo. Egli guarda il cuore, ciò che la persona ha dentro. Nessuno può usare il proprio denaro o la propria posizione per evitare la Sua ira. Agli occhi di Dio, il peccato è una sola cosa: *peccato*.

"Poiché egli viene a giudicare la terra; egli giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con equità." (Salmo 98:9).

"Ecco, l'Eterno vuota la terra e la rende deserta, ne sconvolge la faccia e ne disperde gli abitanti. Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote, al servo come al suo padrone, alla serva come alla sua padrona, al compratore come al venditore, a chi presta come a chi prende in prestito, al creditore come al debitore. La terra sarà completamente vuotata e completamente saccheggiata, perché l'Eterno ha pronunciato questa parola." (Is 24:1-3).

Perché la Terra E' Ridotta in Rovina

Fin da quando il peccato esiste c'è stata una battaglia tra bene e male, tra Dio e Satana. Quando Satana nelle vesti di un serpente tentò Eva e, indirettamente, Adamo a disobbedire Dio, il genere umano finì sotto il suo dominio e sotto la maledizione del peccato, che è morte. Ma Dio aveva già una soluzione, un piano di salvezza, ovvero un piano di redenzione. Gesù sarebbe stato la nostra offerta sacrificale¹. Egli avrebbe preso su di Sé i nostri peccati ed avrebbe sofferto la punizione, la morte, così che possiamo essere liberi – se per scelta Lo accettiamo.

Il peccato è la ragione per cui Satana e gli angeli che lo seguirono furono gettati fuori dal paradiso. E' la ragione per cui Adamo ed Eva dovettero lasciare il Giardino dell'Eden e perdere il diritto di mangiare dall'albero della vita. Il peccato è la ragione di tutta l'infelicità che vediamo oggi. Il peccato è la ragione per cui Gesù ha dovuto soffrire e morire sulla croce.

Dio è amore, e Egli vuole il meglio per tutte le Sue creature. Pertanto non può permettere che esista il peccato per sempre. Oggi vediamo il risultato di seimila anni di peccato – chi può continuare a vivere in queste condizioni per sempre? Dio ha deciso un tempo in cui Egli rimuoverà il peccato completamente dall'interno universo. Per questo motivo il Signore *"rende completamente deserta"* la terra e i suoi peccatori distrutti.

"Guai a voi che desiderate il giorno dell'Eterno! Che sarà mai per voi il giorno dell'Eterno? Sarà un giorno di tenebre e non di luce... Il giorno dell'Eterno non è forse tenebre e non luce, molto tenebroso e senza alcun splendore?" (Am 5:18,20).

Dio ha fatto tutto ciò che poteva perché ogni persona si volgesse a lui, così da poter sfuggire alla Sua ira ed ottenere l'eredità eterna. Il sacrificio di Cristo è sufficiente per perdonare i peccati dell'intera umanità. Abbiamo ragioni di dubitare che Egli ha fatto di tutto perché coloro che sono stati acquistati con il sangue di Suo Figlio si pentiranno e verranno salvati?

Ma Dio non forza nessuno ad accettare Lui. Lascia che ogni individuo scelga chi vuole servire; *"Il Re dei Re e il Signore dei Signori"* o il signore del peccato, Satana. Quando tutti avranno compiuto una scelta, Dio potrà completare il Suo giudizio del peccato. Quindi Egli potrà purificare la terra dall'infelicità che l'ha marchiata per troppo tempo.

"La terra è in lutto e languisce, il mondo deperisce e langue, gli altoloci del popolo della terra deperiscono. La terra è profanata sotto i suoi abitanti, perché essi hanno trasgredito le leggi, hanno cambiato lo statuto, hanno infranto il patto eterno^{III}."

Perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti sono desolati; perciò gli abitanti della terra sono arsi e pochi sono gli uomini rimasti^{IV}." (Is 24:4-6).

Quando Gesù ritornerà sarà tardi per i senza dio. Non avranno un'altra opportunità per pentirsi. La loro opportunità sarà già stata sprecata.

"Poiché ho chiamato e voi avete rifiutato, ho steso la mia mano e nessuno vi ha fatto attenzione, anzi avete respinto ogni mio consiglio e non avete accettato la mia correzione... Poiché hanno odiato la conoscenza e non hanno scelto il timore dell'Eterno, non hanno voluto accettare il mio consiglio e hanno disprezzato ogni mia riprensione. Perciò si ciberanno del frutto della loro condotta e si sazieranno dei loro propri consigli." (Pr 1:24,25,29-31).

La terra sarà lasciata completamente in rovina. Non vi sarà più nessun essere umano. (Presto vedremo cosa avverrà a coloro che sceglieranno la parte di Dio nella battaglia). La terra tremerà terribilmente. Città e grandi montagne crolleranno. L'oceano ruggirà fortemente, e dalle isole cominceranno eruzioni vulcaniche.

"La terra si schianterà tutta: la terra si screpolerà interamente, la terra traballerà violentemente. La terra barcollerà come un ubriaco, vacillerà come una capanna. Il suo peccato pesa su di essa, cadrà e non si rialzerà più." (Is 24:19-20).

"Nuvole e tenebre Lo avvolgono... Un fuoco lo precede e consuma i suoi nemici tutt'intorno. I suoi lampi illuminano il mondo, la terra li vede e trema. I monti si sciogliono come cera davanti all'Eterno, davanti al Signore di tutta la terra." (Salmo 97:2-5).

La Speranza dei Fedeli

Coloro che hanno scelto la parte di Dio hanno accettato il piano di salvezza nella sua pienezza. Hanno confessato a Lui i propri peccati e ricevuto il perdono. Sono stati purificati da tutti i loro difetti per la grazia di Dio. Sono stati fedeli fino alla fine e ora sono pronti per spendere l'eternità assieme al Salvatore.

Gesù ha promesso a i Suoi seguaci: *"Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi."* (Gv 14:2-3).

Quando Egli tornerà dirà loro: *"Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi... In verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me."* (Mt 25:34-36,40).

Paolo scrive riguardo a ciò che accadrà alla gente di Dio quando Gesù ritornerà: *"Ora, fratelli, non vogliamo che siate nell'ignoranza riguardo a quelli che dormono [ovvero coloro che sono morti], affinché non siate contristati come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, crediamo pure che Dio condurrà con lui, per mezzo di Gesù, quelli che si sono addormentati."*

Ora vi diciamo questo per parola del Signore: noi viventi, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo coloro che si sono addormentati, perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi;

Poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore." (1 Ts 4:13-17).

Tutti coloro che lungo la storia hanno accettato l'offerta di salvezza di Dio e scelto la sua parte, si sveglieranno dal sonno della morte ed usciranno dalle proprie tombe quando Gesù ritornerà. Assieme ai fedeli ancora vivi, saranno portati sulle nuvole per incontrare il Signore nell'aria. E' importante notare che Gesù non metterà piede sulla terra quando tornerà. Così possiamo evitare di essere ingannati da "falsi Cristi" che camminano tra di noi.

Tutti i figli di Dio saranno rapiti nell'aria per incontrare Gesù là. Quindi Egli li porterà con Sé in paradiso. Essi non saranno più separati da Lui.

"E così saremo sempre col Signore. Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole." (1 Ts 4:17-18).

I. Suonare la tromba era un segnale per prepararsi alla guerra. Dio utilizza questa immagine per mostrare come il Suo popolo deve alzarsi, riconoscere i propri peccati e prepararsi alla Sua venuta.

II. Dio diede il rituale del santuario agli israeliti perché capissero la funzione del piano di salvezza. L'animale che andava sacrificato quando qualcuno peccava, era un simbolo della venuta del Messia che sarebbe stato sacrificato per i peccati del mondo. L'innocente che deve morire perché i colpevoli possano essere liberi. Il rituale del santuario era pertanto valido solo fino al momento in cui Gesù morì sulla croce (vedi Eb 10:1-4 e 14). Da allora l'ombra aveva conosciuto la sua origine, il tipo aveva incontrato l'anti-tipo, e non era più necessario compiere altri sacrifici. Fu questa legge riguardante le cerimonie (il rituale del santuario) ad essere abolito con la morte di Cristo sulla croce, non i Dieci Comandamenti! I Comandamenti sono al contrario stati confermati (vedi Mt 5:17).

III. Il patto eterno è il patto siglato tra Dio e il genere umano già nel Paradiso Terrestre. Gesù sarebbe morto al posto dell'uomo, così che potremo essere perdonati e purificati dal peccato. Questo comprende ciò che è scritto in Eb 8:10. Qui Dio scrive che perdonerà e dimenticherà le nostre violazioni della legge (chiamate peccato, 1 Gv 3,4), e scriverà la Sua legge nei cuori e nelle menti. Coloro che hanno "hanno infranto il patto eterno" sono, dunque, coloro che non accetteranno l'offerta di salvezza di Dio. Sono coloro che hanno rifiutato Dio, la Sua legge e il suo piano di redenzione. Questi dovranno portare su di sé i propri peccati ed affrontarne la punizione.

IV. Sfortunatamente, come è sempre stato durante tutta la storia, sarà una maggioranza a rifiutare Dio e la Sua legge. Quando questi moriranno nel "giorno dell'ira dell'Eterno" solo una piccola parte delle persone non morirà riceverà una punizione. Coloro che hanno accettato Gesù come loro Salvatore. Essi hanno dato i loro peccati a Lui e ricevuto la grazia offerta per purificarsi dal peccato. Essi non saranno lasciati sulla terra quando questa andrà in rovina, disordinata e caotica, ma verra rapiti sulle nuvole per incontrare il loro Salvatore nell'aria (1 Ts 4:16-17).

Assieme a Lui viaggeranno fino al paradiso dove regneranno con Lui per mille anni. Più informazioni a riguardo nei prossimi capitoli!

Le Due Resurrezioni

“L'ora viene, in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno; quelli che hanno fatto il bene in risurrezione di vita, e quelli che hanno fatto il male in risurrezione di condanna.” (Gv 5:28-29)

In Giovanni 5:28-29 Gesù parla di due resurrezioni, la resurrezione della vita e quella della condanna. La prima avverrà durante la Sua seconda venuta, quando Gesù *“con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria”* (1 Ts 4:16-17).

La Dottrina dell'Immortalità

Prima di continuare c'è un importante tema che occorre affrontare. Tra le tradizioni pagane che hanno aderito al cristianesimo nel primo secolo d.C., c'era un insegnamento riguardo la morte che contraddiceva la descrizione biblica. Filosofi greci hanno dichiarato che un essere umano consisteva di due parti, un'anima immortale ed un corpo subalterno (dualismo). Quando una persona moriva, essi affermavano, l'anima lasciava il corpo e continuava la propria esistenza in uno stato più puro.

Il cosiddetto padre della Chiesa Agostino¹ che era vescovo ad Ippona in Nord Africa, fu uno degli influenti personaggi che combinò queste idee con la Chiesa Cristiana. Da allora, l'immortalità dell'anima è stata considerata parte della dottrina cristiana, ed ha portato a raccogliere numerose menzogne, ad esempio l'insegnamento riguardante l'infinito tormento in un inferno bruciante, il sistema dell'indulgenza e non ultimo lo spiritualismo, sotto l'etichetta di “cristianesimo”.

Probabilmente non è un'esagerazione dire che la maggior parte dei cristiani oggi considera immortale l'anima dell'uomo. Quando qualcuno muore si dice che andrà in paradiso, non importa come avrà vissuto la propria vita. L'alternativa al paradiso, un inferno bruciante il cui il morto soffrirà per l'eternità, non è certamente un pensiero confortevole. Meglio evitarlo. Allo stesso tempo, una punizione infinita sembra illogica. Come può un Dio benevolo, un Dio che ama così tanto il mondo da dare qualsiasi corsa per salvarlo, come può Egli permettere che qualcuno soffra in questa maniera per l'eternità?

Questo pensiero ha allontanato molti dal cristianesimo. Chi servirebbe un Dio così crudele? E allo stesso tempo è un'idea che si contraddice ed è disgiunta dal resto. Ma nella Bibbia non è mai stato scritto che c'è un inferno bruciante dove i peccatori debbono spendere l'eternità. Questo insegnamento è una delle invenzioni di Satana per spaventare le persone, rendere loro la vita difficile ed allontanarli da Dio. Disgraziatamente questo strumento si è rivelato alquanto efficace...

Davide, secondo re di Israele, è considerato un uomo devoto e giusto. Ciononostante la Bibbia ci dice che "Davide non è salito in cielo" (At 2:34). La domanda è pertanto: cosa è successo a Davide? E a tutti coloro che sono già morti? Dove si trovano?

La parola di Dio stabilisce che quando una persona muore, *“la polvere ritorni alla terra com'era prima e lo spirito [il respiro o lo spirito della vita] torni a DIO che lo ha dato.”* (Ec 12:7). Quando Dio creò l'uomo Egli lo plasmò *“dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita”*. Ne risultò *“un essere vivente”* (Ge 2:7). Possiamo pertanto offrire questa “addizione”:

la polvere della terra + lo spirito della vita = un essere vivente (o anima), o meglio un essere umano. Quando una persona muore, il suo spirito ritorna a Dio e il corpo torna polvere. *“Poiché tu sei*

polvere, e in polvere ritornerai” (Ge 3:19).

Il Sonno della Morte

Lo spiritualismo ha fatto credere a molti che si possibile parlare con i propri defunti o che i morti si trovino da qualche parte nei cieli, guardando giù sulla terra per vedere ciò che fanno i viventi. Questo è contrario agli insegnamenti della Bibbia:

"I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole." (Ec 9:5-6).

"Non sono i morti che lodano l'Eterno, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio" (Salmo 115:17).

"Poiché lo Sceol ["il regno della morte"] non può lodarti, la morte non può celebrarti; quelli che scendono nella fossa non possono più sperare nella tua fedeltà." (Is 38:18).

"L'uomo invece muore e rimane atterrito; quando egli esala l'ultimo respiro, dov'è mai? Possono venir meno le acque nel mare e un fiume prosciugarsi e seccare, ma l'uomo che giace non si rialza più; finché non vi siano più cieli, non si risveglierà né più si desterà dal suo sonno." (Gb 14:10-12).

E' importante essere consapevoli dello stato di incoscienza e di sonno dei morti. Nessuna persona morta si alzerà dalla propria tomba fino alla resurrezione, durante la seconda venuta di Cristo.

La dottrina dell'anima immortale ha indebolito la fede nella seconda venuta di Cristo e nella resurrezione dalla morte. Se una persona continua a vivere dopo la morte perché, è da cosa dovrebbe risvegliarsi? Se ci sentiamo confusi dalle numerose affermazioni attorno a noi, queste parole, pronunciate da Gesù Medesimo, possono darci maggiore sicurezza: *"Questa infatti è la volontà di colui che mi ha mandato: che chiunque viene alla conoscenza del Figlio e crede in lui, abbia vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno."* (Gv 6:40).

Un cambiamento necessario

La gente di Dio di tutti i tempi, che ha dormito il *"sonno della morte"* nella polvere, sperimenterà la prima resurrezione. Essi *"risusciteranno incorruttibili"*. Un essere umano è corruttibile e mortale, e *"bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità."* (1 Cor. 15:52, 53). La gente di Dio ancora viva quando Gesù ritornerà, da essere mortali diverranno immortali vincitori.

E' questo cambiamento che Paolo descrive nella sua lettera ai Corinzi, quando al culmine del piano di salvezza il genere umano, soggiogato al potere della morte sarà portato ad uno stato di immortalità e incorruttibilità prima di essere raccolti sulle nuvole e portati nei cieli. *"Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba^l; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati, poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità."* (1 Cor 15:51-53).

Perché questo cambiamento è necessario? Paolo continua dicendo: *"Così quando questo*

corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: «La morte è stata inghiottita nella vittoria». O morte, dov'è il tuo dardo^{III}? O inferno ["regno della morte"], dov'è la tua vittoria?" (v. 54-55). La morte non ha potere su coloro che assaporano la prima resurrezione, la resurrezione alla vita. Essi saranno immortali e spenderanno il resto dell'eternità assieme al loro Dio e Salvatore.

La Scelta E' Già Compiuta

Coloro che rinasceranno potranno *"mangiare dell'albero della vita, che è in mezzo al paradiso di Dio"* (Ap 2:7). Essi sono il popolo che ha risposto all'invito di Gesù: *"Se qualcuno vuol venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e Mi segua."* (Lc 9:23). Essi *"sono di Cristo"* e *"hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze."* (Ga 5:24). Hanno risposto alla chiamata dello Spirito Santo e hanno deciso di stare dalla parte di Dio nel giorno della grande battaglia. Hanno lasciato che Dio li plasmasse secondo la Sua immagine. Essi si sono pentiti ed hanno confessato ogni peccato che Dio ha loro mostrato, ed Egli li ha perdonati e li ha purificati da ogni iniquità (1 Gv 1:9). Essi hanno la legge di Dio scritta nella mente e nei cuori (Eb 8:10).

Ciò che veramente distingue tutte queste persone e che hanno lasciato che Dio formasse un carattere in loro, fondato su di un modello divino, sull'immagine di Dio. Grazie al potere di Dio essi hanno superato tutti i peccati di cui sono divenuti consapevoli. Sono pronti per acquisire l'immortalità. Tutto ciò è dovuto al Regno di Grazia.

E' ovvio che il cambiamento che si realizzerà all'arrivo di Dio non sarà un improvviso cambiamento del carattere di una persona, nel senso che questa acquisirà nuovi interessi od opinioni^{IV}. Dio non forzerà mai nessuno a scegliere la Sua parte, ed Egli non tratterà mai le persone come macchine o pupazzi. Egli ha dato loro il libero arbitrio così che essi possano scegliere per conto proprio. E' adesso, mentre stiamo ancora vivendo in questo pianeta, che dobbiamo compiere la nostra scelta.

Per questo Dio ci incoraggia ad accettare la Sua offerta di salvezza. Non "magari la prossima settimana o domani", ma oggi! *"Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori"* (Eb 4:7). Il profeta Sofonia scrive: *"Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, prima che il decreto abbia effetto, ...prima che venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno."* (Sof 2:1-2).

Il carattere di coloro che hanno scelto di continuare le proprie vite nel peccato, ossia di continuare a violare la legge di Dio, non cambierà improvvisamente in uno nuovo quando Gesù ritornerà. E' in questa vita che vengono costruite le fondamenta per la vita eterna. Se hanno scelto di vivere nella disobbedienza, Dio non li renderà obbedienti tutto d'un tratto. Se Egli imponesse un carattere diverso su di essi, sarebbe come privarli della libertà di scelta. Dio non agisce in questo modo. Egli ha fatto tutto ciò che ha potuto perché essi scegliessero la vita e la Sua benedizione. Ma Egli accetterà la loro decisione.

L'offerta di Dio a tutti i popoli può essere riassunta con le parole che Mosé pronunciò agli Israeliti prima di entrare a Canaan, la terra promessa, simbolo del Regno di Gloria: *"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; perciò oggi io ti comando di amare l'Eterno, il tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi comandamenti, i suoi statuti e i suoi decreti, affinché tu viva e ti moltiplichi ; e l'Eterno, il tuo Dio, ti benedirà nel paese che stai per andare ad occupare. ... Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, che io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché possa vivere, tu e i tuoi discendenti."* (Dt 30:15-16,19).

Né morte né peccato avranno potere su coloro che conosceranno la prima resurrezione. Essi saranno i vincitori, e la vittoria sarà completa. *"E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate."* (Ap 21:4). *"La morte è stata inghiottita nella vittoria. O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria?"* (1 Cor.15:54-55).

La Resurrezione della Condanna

La resurrezione alla vita, avverrà al ritorno di Gesù, e i risvegliati, divenuti immortali, seguiranno Gesù nei cieli. Ma quando avverrà la resurrezione della condanna, e che cosa implicherà?

Per coloro che sono risorti e per gli angeli, la seconda venuta di Cristo sarà un giorno di grande gioia. Ma per i senza dio, che hanno scelto di continuare la propria vita nel peccato, sarà un giorno di terribile oscurità. *"E i re della terra, i grandi, i ricchi, i capitani, i potenti, ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle spelonche e fra le rocce dei monti, e dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della sua ira; e chi può resistere?»"* (Ap 6:15-17).

Isaia descrive l'evento in questo modo: *"L'alterigia dell'uomo sarà abbassata e l'orgoglio degli uomini eminenti sarà umiliato; soltanto l'Eterno sarà esaltato in quel giorno. Gli idoli saranno interamente aboliti. Gli uomini entreranno nelle caverne delle rocce e negli antri della terra davanti al terrore dell'Eterno e allo splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra. In quel giorno gli uomini getteranno ai topi e ai pipistrelli i loro idoli d'argento e i loro idoli d'oro, che si erano fabbricati per adorarli, per entrare nelle fenditure delle rocce e nei crepacci delle rupi davanti al terrore dell'Eterno e davanti allo splendore della sua maestà, quando si leverà per far tremare la terra."* (Is 2.17-21).

Ci viene detto che la terra diverrà un luogo desolato al ritorno di Gesù. *"Ecco, il giorno dell'Eterno viene: giorno crudele, d'indignazione e d'ira ardente, per fare della terra un deserto e sterminare da essa i peccatori. ... Io punirò il mondo per la sua malvagità e gli empì per la loro iniquità; metterò fine all'alterigia dei superbi e abatterò l'arroganza dei tiranni."* (Is 13:9,11).

"Ecco il giorno, eccolo giunto. ... La violenza è cresciuta come verga di impietà; Non rimarrà nessuno di essi, nessuno della loro moltitudine... Getteranno il loro argento per le strade e il loro oro diventerà un'immondezza. Il loro argento e il loro oro non li potranno salvare nel giorno del furore dell'Eterno..." (Ez 7:10,11,19).

"Ecco, l'Eterno vuota la terra e la rende deserta, ne sconvolge la faccia e ne disperde gli abitanti. ... La terra sarà completamente vuotata e completamente saccheggiata, perché l'Eterno ha pronunciato questa parola. ... La terra si schianterà tutta: la terra si screpolerà interamente, la terra traballerà violentemente. La terra barcollerà come un ubriaco, vacillerà come una capanna. Il suo peccato pesa su di essa, cadrà e non si rialzerà più."

"In quel giorno avverrà che l'Eterno punirà in alto l'esercito di lassù, e giù sulla terra i re della terra; saranno radunati insieme, come carcerati in una prigione sotterranea; saranno rinchiusi in un carcere e, dopo molti giorni, saranno puniti." (Is 24:1,3,19-22).

I senza dio che saranno ancora vivi quando Gesù ritornerà seguiranno nella morte i loro predecessori. La terra verrà resa completamente deserta: il popolo di Dio raggiungerà i cieli, i senza dio moriranno. In questo modo essi (gli atei) saranno "rinchiusi" dal sonno della morte fino al giorno in cui avverrà la seconda resurrezione, la resurrezione della condanna. Allora *"dopo molti*

giorni, saranno puniti".

Ma la Bibbia ci dice quando questo avverrà? Ebbene sì. Nel libro dell'Apocalisse è detto che sarà circa un periodo di mille anni, che comincerà con il Secondo Avvento. In questo periodo la gente di Dio sarà con lui in paradiso o, per usare le parole di Giovanni: *"E regnarono con Cristo per mille anni."* (Ap 20:4). Ci viene detto anche che *"Il resto dei morti non tornò in vita finché furono compiuti i mille anni."* (v. 5). La resurrezione della condanna avverrà pertanto mille anni dopo la prima resurrezione. Intanto la terra sarà disabitata e desolata. (Presto vedremo cosa avverrà durante e dopo questi mille anni.)

La Chiamata e il Monito di Dio

Dio desidera che tutti scelgano la Sua parte così che possano vivere la prima resurrezione e stare con Lui per sempre. Egli ha già pagato un prezzo elevato per liberare l'umanità dannata dalla loro condanna a morte. Egli aspetta la nostra risposta. Egli non vuole che si venga a Lui perché si teme il giudizio e la pena. Egli vuole che le persone Lo accettino e Gli obbediscano seguendo l'amore. Egli dice ad ogni persona: *"Non temere, perché io ti ho redento, ti ho chiamato per nome; tu Mi appartieni."* (Is 43:1).

Lo stesso Dio che per l'amore verso il mondo ha dato tutto per esso, altresì vuole avvertire tutti riguardo ciò che avverrà sulla terra. *"Poiché egli ha stabilito un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia..."* (At 17:31). Perciò Egli aggiunge: *"Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, prima che il decreto abbia effetto, prima che il giorno passi come la pula, prima che venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno."*

"Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno." (Sof 2:1-3).

"Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia presenza la malvagità delle vostre azioni, cessate di fare il male. Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova."

"Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana."

"Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del paese; ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada», perché la bocca dell'Eterno ha parlato." (Is 1:16-20).

I. Lo stesso Agostino apparteneva al Manicheismo, una setta gnostica che credeva nel dualismo, principio secondo la quale il puro spirito (luce) era intrappolato nel corpo fisico e maligno (oscurità) e lo scopo della vita era liberarlo da esso. In seguito Agostino si convertì al cristianesimo e in questo percorso la filosofia neo-platonica rivestì un ruolo importante. Si trattava di una filosofia monistica (unità nella diversità), che sostiene la presenza di una sorta di dio trascendente (l'Uno), che è la sorte di ogni vita. I neo-platonici non erano dualisti come gli gnostici e pertanto non consideravano il mondo materiale come malefico. Ma essi mantenevano una chiara distinzione tra corpo e anima, quest'ultima discesa nella corporeità. Lo scopo della vita era il ritorno all'"Uno" (divenire dio attraverso la contemplazione dell'"Uno"). Oggigiorno molti attribuiscono ad Agostino il connubio tra neo-platonismo e cristianesimo.

II. Vedi 1 Ts 4:16 e Ap 11:15-18.

III. *"il dardo della morte è il peccato..."* (1 Cor 15:56). Proprio come la morte, il peccato non avrà alcun potere su di coloro che avranno scelto di stare dalla parte di Dio nella grande battaglia. Il peccato, che ha tenuto l'uomo in schiavitù fino dalla sua caduta sulla terra, ha perso ogni potere su di essi, ed annientato nel momento in cui Dio *"fa tutte le cose"*

nuove".

IV. Un cambiamento nel carattere deve avvenire durante questa vita. Gesù ha permesso che ogni peccato fosse superato durante le nostre vite. Dopo la caduta, l'umanità è finita sotto il dominio di Satana, perché Adamo ed Eva hanno scelto di seguire il suo consiglio, piuttosto che l'insegnamento di Dio. Di conseguenza è impossibile per un individuo resistere al peccato con le sue sole forze, perché la nostra natura è degenerata (riferendosi alla *carne*, o *sarx* in greco). E' questa depravazione che Gesù ha preso su di sé quando Egli è venuto su questa terra come essere umano. *"E la Parola [Gesù] si è fatta carne [sarx] ed ha abitato fra di noi."* (Gv 1.14). Acquisendo la natura dell'uomo Gesù ha mostrato come fosse possibile vivere una vita senza peccato, ma solo dandosi completamente a Dio e ricevendo il Suo potere per riuscire; Gesù spese ore assieme a Suo Padre in preghiera ed Egli ricevette il potere per compiere la Sua missione. Egli ci ha mostrato la maniera per sconfiggere ogni peccato. La forza che aiutò Gesù a vivere senza peccato è accessibile anche a noi. Satana, padre del peccato e imperatore della morte (Eb 2:14), non ha potere su alcuno che riponga fede in Dio. Nessun peccato o tentazione è troppo grande da superare con l'aiuto di Dio. Perciò è importante mostrare a Dio tutti i peccati che abbiamo compiuto, quelli di cui Egli ci ha portato a conoscenza, così che Egli ci possa perdonare e ripulirci da essi. Il risultato dell'opera di Dio sul cristiano sarà un cambiamento nel proprio temperamento.

Quando Gesù tornerà saremo cambiati, ma questo sarà un cambiamento dalla mortalità (poiché eravamo sotto il dominio della morte) all'immortalità (così che potremo vivere in eterno). Il potere della morte sarà completamente svanito. Pertanto questo cambiamento non riguarderà pertanto il carattere. Ma questo, qualcuno si chiederà, significa che continueremo a peccare per sempre? E i peccati di cui non siamo consapevoli e che non abbiamo confessati a Dio (qualcosa che il nostro atteggiamento ci avrebbe fatto fare immediatamente se Dio ci avesse mostrato i nostri problemi)? Una persona che ha superato il peccato non continuerà a peccare. Essa si è già data completamente a Dio, ed è pronta ad andare ovunque Egli la guiderà, ed abbandonare tutto ciò che Egli gli mostrerà. Una delle domande che i fedeli porranno al ritorno di Gesù sarà: *"Morte, dov'è il tuo dardo?"* (1 Cor 15:55). Ci è detto che *"il dardo della morte è il peccato"* (v.56). Come la morte il peccato avrà perso ogni potere su coloro che hanno scelto Dio. In altre parole Satana non sarà più in grado di forzare nessuno a peccare. Essi saranno completamente liberi dalla schiavitù. *"Egli [Dio] ci ha riscossi dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figlio"* (Col 1:13).

Il Mille Anni e il Giudizio Finale

“Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni.” (Ap 20:6)

Quando Gesù tornerà vi saranno solo due categorie di persone sulla terra: coloro che hanno scelto la Sua parte e coloro che hanno combattuto contro di Lui. Noi, suoi alleati *"saremo rapiti assieme a loro [coloro che sono morti in Cristo e che sono resuscitati] sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore."* (1 Ts 4:17). I membri dell'altro gruppo moriranno; *"saranno radunati insieme, come carcerati in una prigione sotterranea; saranno rinchiusi in un carcere e, dopo molti giorni, saranno puniti."* (Is 24:22). Solo dopo mille anni i senza dio si risveglieranno e subiranno il giudizio finale.

Satana Legato

Giovanni scrive: *"Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e che aveva la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. Egli prese il dragone, il serpente antico, che è il diavolo e Satana, e lo legò per mille anni, poi lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni, dopo i quali dovrà essere sciolto per poco tempo."* (Ap 20:1-3).

Questa è una descrizione di ciò che avverrà quando Gesù avrà riunito tutta la Sua gente e li avrà condotti attraverso le porte del paradiso. Tutti gli atei sono morti (vedi Ap 19:21, 15). La terra sarà completamente in rovina. Non vi sarà più nemmeno una persona. *"In quel giorno gli uccisi dall'Eterno saranno ovunque, da una estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti, ma diventeranno letame sulla faccia del suolo."* (Gr 25:33).

Gli unici rimasti saranno Satana e gli angeli a lui alleatisi durante la ribellione contro Dio. Attraverso il profeta Isaia, Dio descrive l'episodio: *"Come mai sei caduto dal cielo, o Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato gettato a terra, tu che atterravi le nazioni? [cfr. Eb 2:14-15 e Gv 8:34] Tu dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord; salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo".*

"Invece sarai precipitato nello Sceol, nelle profondità della fossa. ... Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano in gloria, ciascuno nel proprio sepolcro; tu invece sei stato gettato lontano dalla tua tomba come un germoglio abominevole, come un vestito di uccisi trafitti colla spada, che scendono sui sassi della fossa, come un cadavere calpestato. Tu non sarai riunito a loro nella sepoltura, perché hai distrutto il tuo paese e hai ucciso il tuo popolo." (Is 14:12-20).

Così Satana sarà “legato” alla terra abbandonata e deserta per mille anni. Non vi saranno più esseri umani da sedurre, e nessun luogo dove andare. Tutto ciò che egli potrà fare sarà osservare a cosa ha condotto la ribellione.

Con le “profondità della fossa” si intende la terra caotica ed ottenebrata. Geremia rappresenta la terra in questo modo: *"Guardai la terra, ed ecco era senza forma e vuota [cfr. Gen 1:2]; i cieli, ed erano senza luce. Guardai i monti, ed ecco tremavano, e tutti i colli ondeggiavano. Guardai, ed ecco non c'era uomo e tutti gli uccelli del cielo erano fuggiti. Guardai, ed ecco la terra fertile era un deserto, e tutte le sue città erano crollate davanti all'Eterno a motivo dell'ardente sua ira. Poiché così dice l'Eterno: «Tutto il paese sarà desolato, ma non lo distruggerò completamente.»*

(Gr 4:23-27).

Ma *"dopo queste cose"*, dopo mille anni, Satana *"dovrà essere sciolto per poco tempo."* (Ap 20:3). Vedremo molto presto cosa avverrà in seguito.

Il Popolo di Dio nei Cieli

Mentre la terra è abbandonata e deserta il popolo di Dio è in paradiso. Essi hanno udito l'invito: *"Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo."* (Mt 25:34). E' stato dato loro accesso al Giardino dell'Eden, che Adamo ed Eva dovettero lasciare a causa del loro peccato (Gen 3:24), ed essi potranno mangiare dall'albero della vita. *"Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni."* (Ap 20:6).

Giovanni dice: *"vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero fu dato la potestà di giudicare; e vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la testimonianza di Gesù e per la parola di Dio... Costoro tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni."* (Ap 20:4).

Non saranno coloro che sono stati salvati ad essere giudicati. Quel giudizio è stato completato prima del ritorno di Cristo (Ap 22:12). Coloro che hanno detto sì all'offerta di salvezza di Dio sono stati perdonati e i loro peccati cancellati. Gesù ha portato via i loro peccati, e la Sua giustizia gli è stata attribuita. Il popolo di Dio è già passata per il giudizio, perché hanno presentato il loro caso a Dio ed Egli li ha dichiarati giusti.

Pietro scrive: *"Poiché è giunto il tempo che il giudizio cominci dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di coloro che non ubbidiscono all'evangelo di Dio?"* (1 Pt 4:17). Questa gente, che non avrà accettato l'offerta di salvezza di Dio, dovrà raccogliere i frutti delle proprie azioni. E' il giudizio che avverrà in paradiso durante i mille anni.

"Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo?...Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli?" (1 Cor 6:2-3). Il giudizio finale, quando la pena verrà eseguita, avverrà dopo mille anni. Essa includerà gli uomini, Satana e i suoi angeli. Sappiamo di questi ultimi: *"Egli ha pure rinchiuso nelle tenebre dell'inferno con catene eterne^l, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non conservarono il loro primiero stato ma che lasciarono la loro propria dimora."* (Gd 6).

Il giudizio riguarderà la parola di dio e la Sua santa legge, e la pena per ognuno ed ognuna, che corrisponderà alle azioni compiute, sarà scritta sui libri (vedi Ap 20:12). Alle domande su chi si troverà nei cieli e perché, sarà data risposta. Per questo ci è stato detto: *"Perciò non giudicate nulla prima del tempo, finché sia venuto il Signore^{ll}, il quale metterà in luce le cose occulte delle tenebre e manifesterà i consigli dei cuori; e allora ciascuno avrà la sua lode da Dio."* (1 Cor 4:5).

La Nuova Gerusalemme

Giovanni continua a descrivere la sua visione: *"E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo."* (Ap 21:2). Dopo mille anni Gesù tornerà di nuovo sulla terra, seguito da tutti i rinati e dalla moltitudine degli angeli. Essi entreranno nella santa città, dove si trova *"il tabernacolo di Dio"* (v.3). Si compieranno quindi le parole di Isaia: *"In quel giorno il germoglio dell'Eterno [Gesù] sarà tutto splendore e gloria, e il frutto della terra sarà l'orgoglio e l'ornamento per gli scampati^{lll}"*

d'Israele. Ed avverrà che chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè chiunque in Gerusalemme sarà iscritto tra i vivi." (Is 4:2-3). Il popolo di Dio sarà vincitore. Liberato dalle proprie colpe, né morte né peccato avranno potere su di loro. Esso sarà "chiamato santo".

Giovanni dice che la città da lui vista aveva *"la gloria di Dio. E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima ... Essa aveva un grande ed alto muro con dodici porte, e alle porte dodici angeli...: A oriente vi erano tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. ... Le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa ... E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna delle porte era fatta di una sola perla; e la piazza della città era di oro puro, come di cristallo trasparente."* (Ap 21:11-14, 19, 21).

Quando il popolo di Dio entrerà nella città verrà cantata una canzone: *"Aprite le porte ed entri la nazione giusta, che mantiene la fedeltà^{IV}"* (Is 26:2). Ma non potrà entrare alcuno che non sia senza macchia.

"E nulla d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità vi entrerà mai, ma soltanto quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello. " (Ap 21:27).

Il Monte degli Olivi

"In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a est, e tutti i suoi santi saranno con te." (Zc 14:4-5). Ci viene detto che Gesù tornerà esattamente dallo stesso luogo dal quale Egli ascese ai cieli (At 1:9, 12).

Alcuni cristiani collegano il Monte degli Olivi con la seconda venuta di Cristo. Questa interpretazione contraddice ciò che la Bibbia insegna in altri passi. Paolo scrive chiaramente che Gesù, alla Sua seconda venuta, non scenderà sulla superficie del pianeta. Invece il popolo di Dio Lo incontrerà nell'aria (1 Ts 4:17).

Se qualcuno dovesse camminare su questa terra, affermando di essere Cristo, la parola di Dio ci dimostra che questa è una frode, non importa quali meraviglie questa persona esibirà. *"Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e miracoli tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Ecco è nel deserto", non vi andate: "Ecco è nelle stanze segrete", non ci credete. Infatti, come il lampo esce da levante e sfolgora fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo."* (Mt 24:24-27).

L'evento del Monte degli Olivi si verificherà dopo mille anni, quando Gesù tornerà sulla terra e *"tutti i santi"* con Lui. Essi saranno nella Nuova Gerusalemme (vedi Ap 20,9), che scenderà dal cielo alla terra. *"E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo."* (Ap 21: 2). Dove si concluderà? Nella grande vallata che verrà creata quando Gesù porrà piede sul Monte degli Olivi.

"In quel giorno i suoi piedi si fermeranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a est, e il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo, da est a ovest, formando così una grande valle; una metà del monte si ritirerà verso nord e l'altra metà verso sud." (Zc 14:4).

L'attacco finale di Satana

Mentre i resuscitati saranno nei cieli e Satana e i suoi angeli nella terra desolata, coloro che hanno rifiutato l'offerta di salvezza di Dio dormiranno il sonno della morte. Dopo mille anni essi si sveglieranno. Questa è la seconda resurrezione. Vi saranno di nuovo persone che Satana potrà sedurre. E ci è stato detto che proprio questo proverà a fare *"E quando quei mille anni saranno*

compiuti, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni..." (Ap 20:7-8). Quando si sveglieranno, queste persone saranno le stesse di quando sono entrate nella tomba. Mille anni di anni di incoscienza non avranno cambiato il loro carattere o la loro attitudine rispetto a Dio. Essi hanno rifiutato l'offerta di protezione di Dio e sarà semplice per Satana sedurli. Con volontà ed impazienza seguiranno Satana quando egli li riunirà per l'attacco finale a Dio e al Suo popolo.

La ribellione di Satana è cominciata col desiderio di divenire come Dio. Sebbene anch'egli fosse un essere creato da Dio, "*cherubino unto, un protettore.*", che si trovava perfino "*sul monte santo di Dio*", divenne geloso di Gesù e pensò di essere più adatto di Lui come divinità. La parola di Dio dice di lui: "*Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. ... Il tuo cuore si era innalzato per la tua bellezza; hai corrotto la tua sapienza a motivo del tuo splendore.*" (Ez 28:14,15,17).

"Tu dicevi in cuor tuo: "Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord; salirò sulle parti più alte delle nubi, sarò simile all'Altissimo "" (Is 14:13-14).

Satana violò numerosi comandamenti di Dio, che sono la fondazione del Suo regno, e rifiutò di allontanarsi dalla strada che aveva intrapreso, "*Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato^V...perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di Dio...Ti getto a terra...*" (Ez 28:16,17). Come peccatori Satana e gli angeli che lo seguirono non potevano stare più in paradiso. Nessun peccatore può vivere per sempre.

La battaglia spirituale tra Cristo e Satana è descritta nel dodicesimo capitolo del libro dell'Apocalisse: "*E vi fu guerra in cielo: Michele [Gesù] e i suoi angeli combatterono contro il dragone; anche il dragone [Satana] e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero e per loro non fu più trovato posto nel cielo. Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il mondo, fu gettato sulla terra; con lui furono gettati anche i suoi angeli. ... Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di aver poco tempo.*" (v.7-9,12).

Satana Mobilita il Suo Esercito

Quando Satana verrà liberato dal suo "imprigionamento" di mille anni, uscirà "*per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia del mare. Esse si muoveranno su tutta la superficie della terra e circonderanno il campo dei santi e la diletta città.*" (Ap 20:7-9). Di nuovo, il desiderio di ottenere il posto di Cristo e il Suo onore brucerà nel cuore di Satana. Di fronte a milioni di persone egli andrà verso la Nuova Gerusalemme per assediare e conquistare la città.

Ma Dio sa tutto. Conosce la fine fin dall'inizio e quando la moltitudine si raccoglierà attorno a Gerusalemme Egli completerà il Suo giusto giudizio su di loro. "*Perché la mia determinazione è di radunare le nazioni, di riunire i regni,*" Egli ci dice attraverso il Suo profeta, "*per riversare su di essi la mia indignazione, tutto l'ardore della mia ira; sì, tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia.*" (Sof 3:8)

Tramite Gioele Egli ci dice: "*Poiché ecco, in quei giorni e in quel tempo, quando farò ritornare dalla cattività quei di Giuda e di Gerusalemme^{VI}, radunerò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giosafat^{VII}, e là eseguirò il mio giudizio su di loro... Si destino e salgano le nazioni alla valle di Giosafat, perché là io siederò a giudicare tutte le nazioni d'intorno. ... Moltitudini,*

moltitudini nella Valle della decisione!" (Gl 3:1-2,12,14). "Ecco, potranno anche radunarsi contro di te, ma non sarà da parte mia. Chiunque si radunerà contro di te^{viii}, cadrà davanti a te. ... Nessun'arma fabbricata contro di te avrà successo" (Is 54:15,17) L'attacco di Satana e della sua armata non avrà successo. Anzi essi affronteranno solo la punizione.

"Ecco, io farò di Gerusalemme una coppa di stordimento per tutti i popoli circostanti; verranno pure contro Giuda, quando cingeranno d'assedio Gerusalemme. In quel giorno avverrà che io farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno addosso saranno interamente fatti a pezzi, anche se tutte le nazioni della terra fossero radunate contro di lei. ... In quel giorno avverrà che io mi adopererò per distruggere tutte le nazioni che verranno contro Gerusalemme. ... io sterminerò dal paese i nomi degli idoli, che non saranno più ricordati" (Zc 12:2-3,9;13:2)

Attraverso Ezechiele Dio dice: *"E vi condurrò nel deserto dei popoli, e là eseguirò il mio giudizio su di voi, faccia a faccia. ...Separerò di mezzo a voi i ribelli e quelli che sono infedeli verso di me; li farò uscire dal paese dove dimorano, ma non entreranno nel paese d'Israele; allora riconoscerete che io sono l'Eterno."* (Ez 20:35,38).

Libri Aperti

Giovanni disse che vide: *"i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti a Dio, e i libri^{ix} furono aperti, e fu aperto un altro libro, che è il libro della vita^x e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere."* (Ap 20:12). Quando i libri saranno aperti i senza dio ricorderanno i peccati da loro compiuti. *"Là ricorderete la vostra condotta e tutte le azioni con le quali vi siete contaminati e proverete disgusto di voi stessi per tutte le malvagità che avete commesso. Così riconoscerete che io sono l'Eterno..."* (Ez 20:43-44).

I senza Dio si ricorderanno come hanno rifiutato i comandamenti di Dio e sdegnato i Suoi messaggeri^{xi}. Essi capiranno che cosa avrebbero potuto ricavare se avessero scelto la parte di Dio nella grande battaglia. Invece essi dovranno raccogliere la pena dell'eterna perdizione. Essi *"proveranno disgusto"* di se stessi e capiranno che il giudizio di Dio è giusto. Ma questo non significa che si pentiranno della loro ribellione. Come Giuda quando tradì Gesù, essi si pentiranno delle conseguenze delle loro azioni, non dei peccati stessi. Sebbene vorranno ottenere la Nuova Gerusalemme, essi non amano Dio.

La parola di Dio dice che lasciar entrare queste persone in paradiso non è appropriato. Se la pena per i loro peccati fosse rimossa, essi avrebbero agito di nuovo nello stesso modo. *"Se si fa grazia all'empio, egli non imparerà la giustizia; agirà perversamente nel paese della rettitudine e non potrà vedere la maestà dell'Eterno. O Eterno, la tua mano è levata, ma essi non la scorgono. Essi però vedranno il tuo zelo per il tuo popolo e saranno confusi; sì, il fuoco dei tuoi nemici li divorerà."* (Is 26:10-11).

Malgrado la loro riluttanza verso Dio e i Suoi principi, Egli dice a loro *"riconoscerete che io sono l'Eterno"* (Ez 20:44), ed essi ammetteranno che il Suo giudizio è giusto. Dalla città si sentirà una canzone: *"Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni. Chi non ti temerà, o Signore e non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei Santo; certo tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati"* (Ap 15:3-4).

Lo Stagno di Fuoco e la Seconda Morte

Satana farà un ultimo tentativo di attaccare la città con le sue moltitudini. Ma essi realizzano di aver perso la battaglia. Essi si rivolteranno contro coloro che sembravano ministri e uomini di Dio, ma hanno lavorato al servizio di Satana per ingannarli, *"ognuno di loro afferrerà la mano del suo vicino e alzerà la sua mano contro la mano del suo vicino."* (Zc 14:13). *"la spada di ognuno si volgerà contro il proprio fratello."* (Ez 38:21).

Il tentativo di Satana di conquistare la Nuova Gerusalemme fallirà e la natura e la cattiveria del peccato saranno completamente esposte. *"Ma dal cielo scenderà fuoco, mandato da Dio, e le divorerà."* (Ap 20:9). *"In quel giorno [quando Satana e il suo esercito si leveranno contro il popolo di Dio e circonderanno la città] ci sarà certamente un grande scuotimento nel paese d'Israele... I monti saranno rovesciati, i luoghi scoscesi crolleranno e tutte le mura cadranno al suolo. ... Eseguirò il mio giudizio su di lui [Satana] con la peste e col sangue e farò piovere su di lui, sulle sue schiere e sui molti popoli che sono con lui, pioggia scrosciante, pietre di ghiaccio, fuoco e zolfo."* (Ez 38:19,20,22). *"Egli farà piovere sugli empi lacci, fuoco, zolfo e vento infuocato; questa sarà la porzione del loro calice^{XII}."* (Salmo 11:6).

Dio manderà fuoco dai cieli nello stesso modo in cui distrusse le città di Sodoma e Gomorra come monito e dimostrazione del giudizio finale (vedi Gen 19 e Gd 1:7). Allo stesso tempo, la montagna cadrà la terra tremerà e la sua superficie si spaccherà. Fuoco uscirà dall'interno della terra ed essa sarà trasformata in un lago di fuoco bollente.

"E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco. ... Ma per i codardi, gl'increduli, gl'immondi, gli omicidi, i fornicatori, i maghi, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno che arde con fuoco e zolfo, che è la morte seconda." (Ap 20:15,21:8).

"«Poiché ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; e tutti quelli che operano empicamente saranno come stoppia; il giorno che viene li brucerà», dice l'Eterno degli eserciti, «in modo da non lasciar loro né radice né ramo.»" (MI 4:1). Satana è la radice e coloro che lo hanno seguito sono i rami^{XIII}. Tutti riceveranno la pena che è stata per loro riservata.

"«Ma per voi che temete il mio nome, sorgerà il sole della giustizia con la guarigione nelle sue ali... Calpesterete gli empi, perché saranno cenere sotto la pianta dei vostri piedi nel giorno che io preparo» dice il Dio degli eserciti" (v.2.3). Il popolo di Dio sarà in salvo nella città eterna quando tutto questo avverrà. Perché *"colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte"* (Ap 20:6).

Un Annientamento eterno

Per quanto tempo bruceranno i senza dio? Dipende dalla pena a loro riservata. Ci è detto che essi saranno *"giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere."* (Ap 20:12). Ma una cosa è certa. Nessuno brucerà per sempre! Molti credono che la pena di Dio sia un infinito tormento in un inferno di fuoco. Ma coloro che rifiutano l'offerta di Dio non otterranno una vita eterna. Di conseguenza non possono bruciare per sempre.

Cos'è dunque questa pena dello "stagno di fuoco"? E' un annichilimento eterno. Secondo la parola di Dio, *"gli empi periranno, e i nemici dell'Eterno saranno consumati e andranno in fumo come grasso di agnelli."* (Salmo 37:20).

"Poiché i malvagi saranno sterminati, ma coloro che sperano nell'Eterno possederanno la terra. Ancora un po' e l'empio non sarà più; sì, tu cercherai attentamente il suo posto, e non ci sarà più. " (Salmo 37:9-10).

"I morti non rivivranno più; i trapassati non risorgeranno più, perciò tu li hai puniti, li hai distrutti e hai fatto sparire ogni loro ricordo. " (Is 26:14)

"Poiché il giorno dell'Eterno è vicino per tutte le nazioni; ciò che hai fatto ad altri sarà fatto a te, la retribuzione delle tue azioni ricadrà sul tuo capo. Poiché come avete bevuto sul mio monte santo, così berranno tutte le nazioni del continuo; sì, berranno, ingoieranno e saranno come se non fossero mai state" (Abd 1:15-16).

La più grande e lunga pena sarà data a Satana, capo della ribellione. Egli non pagherà solo per i suoi peccati ma per tutti quelli compiuti dal popolo di Dio, che essi hanno dato a Cristo. Questi peccati saranno dati a Satana^{XIV}. E il diavolo, che *"le ha sedotte, sarà gettato nello stagno di fuoco e di zolfo."* (Ap 20:10).

Ma nemmeno Satana brucerà per sempre. Rispetto al giorno in cui riceverà la pena, Dio gli dice: *"Ti getto a terra, ti metto davanti ai re, perché ti vedano [cfr. Is 14:16]. Con la moltitudine delle tue iniquità, con la malvagità del tuo commercio hai profanato i tuoi santuari. Perciò ho fatto uscire di mezzo a te un fuoco che ti ha divorato, e ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardavano. Tutti quelli che ti conoscevano tra i popoli restano stupefatti di te; sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più"* (Ez 28:17-19).

Peccato e peccatori saranno annientati dall'universo. Quindi non ci sarà più morte. *"L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte. "* (1 Cor 15:26). *"Poi la morte e l'Ades furono gettati nello stagno di fuoco. "* (Ap 20:14). Il fuoco che consuma purifica la terra da ogni traccia di peccato, morte e distruzione. Giovanni racconta cosa succederà successivamente: *"Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più. "* (Ap 21:1).

La Nuova Terra

"E udii una gran voce dal cielo, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate». Allora colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio tutte le cose nuove»." (Ap 21:3-5).

La Nuova Gerusalemme, con le sue strade di *"oro puro, come di cristallo trasparente"* (v.21), sarà la capitale della nuova terra. *"Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare. E le nazioni di quelli che sono salvati cammineranno alla sua luce, e i re della terra porteranno la loro gloria ed onore in lei. Le sue porte non saranno mai chiuse durante il giorno, perché lì non vi sarà notte alcuna."* (Ap 21:22-25).

"Così Gerusalemme sarà santa e gli stranieri non vi passeranno più». In quel giorno avverrà che i monti stilleranno mosto, il latte scorrerà dai colli e l'acqua scorrerà in tutti i ruscelli di Giuda. Dalla casa dell'Eterno sgorgherà una fonte, che irrignerà la valle di Scittim" (Gl 3:17-18).

"Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. E in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. E qui non ci sarà alcuna maledizione; in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello e i suoi servi lo serviranno." (Ap 22:1-3).

Ciò che Adamo ed Eva persero per la loro disobbedienza, i rinati vivranno per sempre. Lo scopo di Dio nel creare la terra ed il genere umano sarà pertanto raggiunto.

"Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni sicure e in quieti luoghi di riposo," (Is 32:18).

"Non si udrà più parlare di violenza nel tuo paese, né di devastazione e di rovina entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura "Salvezza" e le tue porte "Lode"." (Is 60:18).

"Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di polvere. Non faranno più alcun danno né distruzione su tutto il mio santo monte, dice l'Eterno. " (Is 65:25).

"Nessun abitante dirà: «Io sono malato». Il popolo che vi abita otterrà il perdono della sua iniquità." (Is 33:24).

I. Cfr Ap 20:1. Satana e i suoi angeli sono incatenati alla terra desolata, e non possono andare da nessuna parte – su altri mondi o in paradiso (vedi Ap 12:12) – a sedurre qualcuno. Non prima dei mille anni in cui egli sarà “sciolto per poco tempo” ed essi affronteranno il giudizio finale.

II. Il giudizio che risponderà a tutte le nostre domande riguardo il giudizio di Dio, avverrà dopo il Secondo Avvento.

III. Il nome *Israele* significa “Principe con Dio” o “Combattente con Dio” Venne dato a Giacobbe, perché, nelle parole di Dio, “*tu hai lottato con Dio e con gli uomini*” ed ha vinto (Gen 32:24-30). La sua battaglia simbolizza quella che il popolo di Dio dovrà affrontare alla fine dei tempi. Giacobbe, o Israele, era il padre dei dodici uomini che divennero gli antenati delle tribù di Israele. Oggi sono conosciute principalmente due di queste tribù, quella di Giuda e quella di Beniamino. Le altre dieci sono sparite dopo che gli ebrei sono stati conquistati e catturati dagli assiri. Come popolo gli israeliti vennero scelti solo se avessero continuato ad agire secondo il volere di Dio. Quando gli ebrei rifiutarono Gesù il Messia si chiusero l'accesso al regno di Dio. Essi non hanno più privilegi, “*perché presso Dio non v'è parzialità.*” (Rm 2:11), e “*Qui non c'è più Greco e Giudeo, circonciso e incirconciso, barbaro e Scita, servo e libero...*” (Col 3:11). La discesa nella carne non rende tutti parte del popolo di Dio (Gv 8:31-34). Israele, il popolo prescelto, era un simbolo della gente scelta da Dio attraverso tutti i tempi e le nazioni “*perché l'Eterno non vede come vede l'uomo; l'uomo infatti guarda all'apparenza, ma l'Eterno guarda al cuore*” (1 Sam 16:7). Dio esamina il cuore umano e giudica con giustizia, sulla base del vero carattere (Mt 15:8-9 e 22:25-28). “*Or sappiate che l'Eterno si è appartato uno che è santo.*” (Salmo 4:3). Solo coloro che accettano l'offerta di salvezza di Dio, Lo temono e obbediscono ai Suoi comandamenti, faranno parte del vero popolo di Dio. Paolo scrive “*Infatti il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, e non nella lettera*” (Rm 2:28-29).

IV. “*O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda?*” Questa domanda viene rivolta nel Salmo 15, e la risposta può essere trovata in numerosi passaggi della Bibbia: Salmo 15:2-5, Gl 3:5, Ap 14:1-5, 22:14, Is 33:15-16, Salmo 37:29-31, Pr 2:21, 28:10,18; Is 57:13, 65:9, Salmo 4:4, Gr 7:5-7, P 2:21, Salmo 69, 37, 1 Pt 3:10-11, Is 56:6-7, Salmo 61:6.

V. Il salario del peccato è la morte, anche per Satana e gli angeli unitisi alla sua ribellione. Satana un tempo era in un alta posizione nel paradiso Egli era “*un cherubino unto, un protettore*”. “*Io ti avevo posto*” dice Dio: “*sul monte santo di Dio e camminavi in mezzo a pietre di fuoco [cfr. il mare di vetro in Ap 4:6]. Tu eri perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, ti sei riempito di violenza e hai peccato; perciò ti ho scacciato come un profano dal monte di DIO e ti ho distrutto, o cherubino protettore di mezzo alle pietre di fuoco.*” (Ez 28:14-16). Dio non poteva permettere che vi fosse peccato nei cieli. Come Adamo ed Eva

vennero cacciati dal paradiso perché disobbedirono a Dio e caddero nel peccato, Satana e i suoi angeli vennero espulsi dal paradiso. Perché? Riguardo ai peccatori, dice Dio: *“Ed ora non bisogna permettergli di stendere la sua mano per prendere anche dell'albero della vita perché, mangiandone, viva per sempre”* (Gen 3:22). La giustizia della legge è che il peccatore riceva la sua punizione, ovvero la morte. Dio non può permettere che il peccato esista per sempre. Negli ultimi seimila anni la storia della terra ci ha mostrato perché. Tutte le sofferenze, l'afflizione, l'ingiustizia e la miseria sono un risultato della ribellione di Satana cominciata in paradiso, e che è continuata qui sulla terra. Il piano di salvezza offre agli esseri umani caduti perdono per le loro trasgressioni, ma richiede anche una purificazione dai caratteri peccaminosi del proprio carattere. La grazia di Dio (prodotto del Regno di Grazia) ci purifica da ogni peccato e ci rende liberi dalla schiavitù di Satana, così che potremmo essere preparati per entrare nel regno di Dio (il Regno di Gloria) mangiare dall'albero della vita e vivere per sempre. Ma il peccato e tutti i peccatori, angeli ed umani, devono essere annientati. Fino ad allora il dolore e la miseria non potranno sparire dall'universo.

VI. Quando la Nuova Gerusalemme scenderà dai cieli, e Gesù ed il Suo popolo torneranno sulla terra per la terza volta.

VII. La valle di Giosafat – confronta “la superficie della terra” (Ap 20:9) e la “grande valle” che viene formata quando il Monte degli Oliveti viene diviso in due (Zc 14:4).

VIII. Dio qui parla della Nuova Gerusalemme. Vedi versi 10-14. I Versi 11-12 descrivono la città: *“io incasterò le tue pietre nell'antimonio e ti fonderò sugli zaffiri. Farò i tuoi merli di rubini, le tue porte di carbonchio e tutto il tuo recinto di pietre preziose.”* Si confronti con la descrizione della città di Giovanni in Ap 21:18-21: *“Il muro era fatto di diaspro; e la città era di oro puro, simile a cristallo trasparente. Le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa; il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro ...etc.”*

IX. I libri che vengono aperti riportano i peccati dei senza dio. Essi riportano gli esiti del giudizio avvenuto nei cieli durante i mille anni.

X. I nomi del popolo di Dio, che hanno vissuto la prima resurrezione, sono scritti nel Libro della Vita. Tutti i loro peccati sono stati cancellati ed è scritto “perdonato” a fianco dei loro nomi.

XI. Si legga la parabola dei vignaioli omicidi in Lc 20:9-19 (cfr. anche Is 5:1-7. Il simbolo del vitigno come gente di Dio non era sconosciuto agli ebrei quando Gesù raccontò questa parabola e la storia ha valore attuale).

XII. Il profeta Abdia scrive: *“Poiché il giorno dell'Eterno è vicino per tutte le nazioni; ciò che hai fatto ad altri sarà fatto a te, la retribuzione delle tue azioni ricadrà sul tuo capo. Poiché come avete bevuto sul mio monte santo, così berranno tutte le nazioni del continuo; sì, berranno, ingoieranno e saranno come se non fossero mai state.”* (v. 15-16).

La punizione non è un eterno inferno infuocato. Gli atei non riceveranno vita eterna. Pertanto non possono nemmeno bruciare per sempre all'inferno. La punizione, d'altro canto, è eterna. La loro pena è l'eterna perdizione ed annientamento. Giuda, fratello di Gesù si riferisce alle città di Sodoma e Gomorra che Dio distrusse col fuoco e lo zolfo, come dimostrazione. Egli scrive che queste città *“sono state poste davanti come esempio [la parola greca implica qualcosa di visibile], subendo la pena di un fuoco eterno”* (v.7). I luoghi in cui le città sorgevano oggi sono completamente bruciati. Non possono continuare a bruciare. Ma le conseguenze sono eterne; le città sono annientate e vi restano solo spugnosi strati di cenere. Anche Ap 21:4 chiarisce che non vi sarà un tormento eterno: *“E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate ”.*

XIII. Cfr. Gv15:1-8. Gesù è l'albero, e coloro che lo seguono sono i rami.

XIV. Il Giorno dell'Espiazione, di cui si può leggere in Lev 16, è un'illustrazione dell'ultimo passo nel piano di salvezza (o di espiazione) ideato da Dio. Un montone venne scelto a sorte per essere il capro espiatorio. *“Ma il capro che è stato destinato ad essere il capro espiatorio, sarà presentato vivo davanti all'Eterno, per fare su di esso l'espiazione e per mandarlo poi nel deserto come capro espiatorio.”* (v.10). Questo animale non veniva macellato.

Durante tutto l'anno, quando peccavano e si pentivano della loro trasgressione, gli israeliti portavano al santuario un agnello senza difetti per sacrificarlo. L'agnello veniva ucciso sull'altare che si trovava nel cortile, di fronte al tabernacolo. Ma prima di fare questo il peccato era trasferito dal peccatore all'animale attraverso l'imposizione della mano sulla testa. Era un atto simbolico che si riferiva a Gesù, l'Agnello di Dio (Gv 1:29), che un giorno futuro sarebbe venuto e sarebbe morto per i peccati di tutto il mondo. Gli innocenti devono morire cosicché i colpevoli possano essere liberi.

Quando l'agnello veniva sacrificato, il sacerdote portava parte del suo sangue nel tabernacolo e lo spargeva sul velo che divideva la tenda in due locali, il Luogo santo e il Luogo Santissimo. (L'Arca dell'Alleanza, che conteneva due tavole di

pietra con i dieci comandamenti, si trovava nel Luogo Santissimo). Il peccato veniva pertanto trasferito nel Santuario. Il Giorno dell'Espiazione era l'unico giorno dell'anno in cui l'alto sacerdote poteva entrare nel Luogo Santissimo. Anche quel giorno veniva compiuto un sacrificio, e il sangue veniva sparso sull'Arca dell'Alleanza nel Luogo Santissimo. Anche per il Santuario veniva pertanto compiuta un'espiazione. Infine il sacerdote poneva le sue mani sulla testa del capro espiatorio, e tutti i peccati della gente venivano trasferiti su di esso. L'animale veniva quindi mandato nel deserto a morire. Il capro espiatorio é un simbolo di Satana, che alla fine dei tempi dovrà portare su di sé il peccato di tutti coloro che si sono pentiti dei loro peccati e li hanno dati a Dio (allo stesso modo in cui gli israeliti sacrificavano gli animali). La giustizia della legge sarà pertanto adempiuta.